

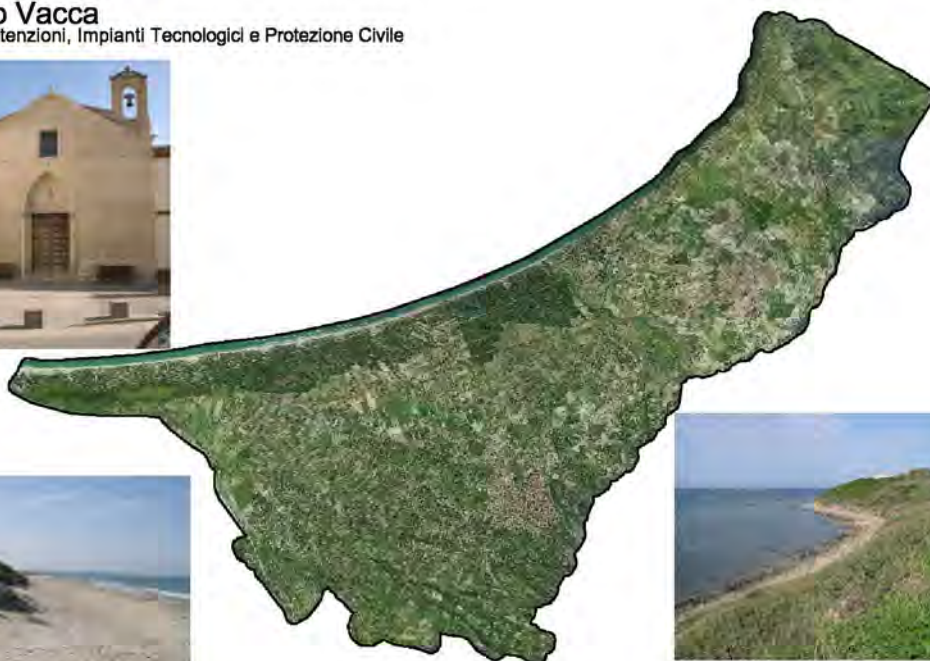


Dott. Giuseppe Morghen
Sindaco

Dott. Fabrizio Demelas
Assessore Urbanistica

Sig. Mauro Vacca
Assessore Manutenzioni, Impianti Tecnologici e Protezione Civile

SETTORE 2 - GESTIONE DEL TERRITORIO
SERVIZIO 2.1 - URBANISTICA E TERRITORIO



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Per il rischio incendio di interfaccia idrogeologico e idraulico

ref. P.to 1.19 dell'Ordinanza 3264 del 22 Ottobre Presidente Consiglio dei Ministri
art. 108 del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112

Dirigente del 2° Settore:

Ing. Maurizio Loriga

Responsabile Servizio Manutenzioni

Impianti tecnologici e Protezione Civile

Ing. Marco Delrio

Coordinatore Ufficio del Piano

Ing. Mario Salvatore Cappai.

Progettista:

Ing. Pier Giovanni Melis.

Concorso e Collaborazione

Attività di Pianificazione:

Arch.Pian. lun. Marco Carta.

Consulenti:

Studi idraulici: Ing. Antonio Franco Sanna; *Agronomia:* Agr. Franco Lubinu; *Geologia:* Geol. Giovanna Angela Pia Farina; *Beni Archeologici:* Dott. Gianluigi Marras; *Rilievi e sopralluoghi:* Geom. Giovanni Paolo Paddeu; *Sistemi Informativi Territoriali e Valutazione Ambientale Strategica:* Ing. Alberto Vaquer.

Ufficio del Piano:

Collaborazioni

Ing. Gianfranco Pisano, Ing. Gianmario Curreli, Geom. Giuseppe Secchi, Geom. Pietro Canu.

Settore 2 Gestione del Territorio - Servizio Urbanistica e Territorio ed Edilizia Privata:

Ing. Mario Salvatore Cappai, Arch. Pian. lun. Marco Carta, Ing. Pier Giovanni Melis, Geom. Fabio Zicchina, Geom. Irene Fini, Geom. Gian Franco Pulino, Sig. Pier Giuseppe Canu, Sig. Antonello Santoni, Sig. Angelo Cagnoni.

PREMESSA

1 – DATI DI BASE	05
1.1 VIABILITA' E COLLEGAMENTI FERROVIARI	07
1.2 SITO IMPORTANZA COMUNITARIA	08
1.3 LA COMPAGNIA BARRACELLARE	09
1.4 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OPERANTI NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE CIVILE	09
1.5 CENSIMENTO DELLE RISORSE – Attrezzature e mezzi in dotazione al Comune di Sorso	10
1.6 VOLONTARIATO E PROFESSIONALITA'	13
1.7 STRUTTURE SANITARIE COMUNALI E LIMITROFE	14
1.8 ALTRE STRUTTURE SUL TERRITORIO	15
1.9 ENTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI	16
1.10 AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI INFIAMMABILI	16
1.11 AREE DI PROTEZIONE CIVILE	17
1.12 VIABILITA' DI EMERGENZA	19
1.13 STRUTTURE A RISCHIO	20
2 – SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI	23
2.1 RISCHIO IDRAULICO – Reticolo idrografico	23
2.1.1 Bacino 1 – Rio Cani Malu	23
2.1.2 Bacino 2 – Rio Pedras de Fogu	23
2.1.3 Bacino 3 – Rio Predugnanu	24
2.1.4 Bacino 4 – Corso d'acqua Funtana Giorra	24
2.1.5 Bacino 5 – Corso d'acqua Badde Caddozza	25
2.1.6 Bacino 6 – Rio Buddi Buddi	25
2.1.7 Bacino 7 – Rio Tres Montes	25
2.1.8 SCENARIO EVENTO E IDENTIFICAZIONE PONTI STRADALI	27
2.2 RISCHIO SISMICO	34
2.3 RISCHIO INCENDIO (boschivo e di interfaccia)	36
2.4 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI	42
2.4.1 Coordinamento Operativo Comunale	42
2.4.2 Salvaguardia della popolazione	42
2.4.3 Rapporti con istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto alla attività di emergenza	42
2.4.4 Informazione alla popolazione	43
2.4.5 Salvaguardia del sistema produttivo locale	43
2.4.6 Sistema di comando e di controllo	43
3 – MODELLO DI INTERVENTO	44
3.1 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE	44
3.1.1 Livello ordinario o fase di PRE-ALLERTA	45
3.1.2 Livello o fase I° ATTENZIONE	46
3.1.3 Livello o fase II° PRE-ALLARME	46
3.1.4 Livello o fase III° ALLARME	47
3.2 INDICAZIONI GENERALI	47
3.2.1 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	49
3.3. ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE	51
3.3.1 Fase di PRE-ALLERTA	54
3.3.2 Fase di ATTENZIONE	56
3.3.3 Fase di PRE-ALLARME	62
3.3.4 Fase di ALLARME	69
3.4 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	75
3.5 EVENTI NON PREVEDIBILI	76
3.6 GLOSSARIO	78
4 ORDINANZE E AVVISI	80
5 RUBRICA E NUMERI UTILI	106

PREMESSA

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile viene redatto in base alle leggi nazionali, le direttive e le linee-guida impartite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per la pianificazione comunale di emergenza, le linee-guida indicate dalla Regione Autonoma della Sardegna, e mira a rendere omogenea e coordinata la risposta del sistema complessivo della protezione civile, di cui il Comune è componente, ad un possibile evento calamitoso.

Il Sindaco, infatti, è Autorità di Protezione Civile sul territorio comunale e, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento sul proprio territorio dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione dandone comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Solo di recente la protezione civile è stata individuata come un settore organico di attività, infatti a partire dagli anni '70 si comincia ad avvertire l'esigenza di un'attività finalizzata, in tempo di "normalità", alla predisposizione di interventi necessari a prevenire le calamità ed alla loro gestione in fase di emergenza.

Solo nel 1992, tale materia ha trovato regolamentazione organica con la **Legge 24 febbraio 1992, n. 225 " Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile "**, che amplia le competenze del Comune, estendendole a quelle attività di previsione e prevenzione che, nella sequenza operativa di un evento calamitoso costituiscono a monte la barriera capace di contenere i fattori di rischio ed i danni causati da un evento sia naturale, sia provocato dall'uomo. I compiti affidati ai comuni in materia sono stati meglio precisati ed integrati dall'art. 108 del **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, " Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"** , ed individuati nelle seguenti funzioni:

attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;

- adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi;
- predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti.

Schematicamente la struttura del Piano di Protezione Civile è composta da tre elementi principali:

1. **Dati di Base** essenzialmente consistenti in un censimento e raccolta di dati del territorio (amministrativi, demografici, viabilità, reti tecnologiche); il censimento dei mezzi di proprietà comunale, di ditte o enti privati e relativi mezzi; l'analisi del territorio attraverso

la cartografia del PUC e PAI con il fine della individuazione delle tipologie di pericolo idrogeologico, esondazione, incendio boschivo, le aree a rischio;

2. **Scenari degli eventi attesi**, consistente nella previsione dei diversi e possibili effetti sulla popolazione e sulle infrastrutture presenti sul territorio; per determinare ciò sarà necessario tenere conto delle cause naturali che possono innescare l'evento, inoltre del tempo intercorrente tra il verificarsi dell'evento e degli effetti sull'uomo da esso generati; inoltre bisognerà prevedere ed esaminare i punti critici; per quanto riguarda gli incendi boschivi si è proceduto alla perimetrazione delle aree ad alta pericolosità anche in funzione del tipo di vegetazione presente, queste zone cuscinetto-preventive-protettive vengono definite "zone di interfaccia".
3. **Il Modello di Intervento**, così chiamato nelle diverse linee guida fornite dalla Regione Autonoma della Sardegna, che consiste essenzialmente nella assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo; più semplicemente la definizione dell'organigramma della struttura capace di rispondere alle domande "chi fa?", "che cosa?".

Il Piano Comunale, per sua natura generale, non può contenere i piani settoriali da redigere da parte di ciascun ente, istituzione e azienda, ma rappresenta il punto di riferimento da tenere sempre presente.

Pertanto, ogni scuola, ufficio pubblico o altra struttura deve dotarsi del proprio piano di emergenza per non trovarsi impreparato di fronte ad un evento calamitoso portandolo a conoscenza della struttura di Protezione Civile Comunale

Il piano Comunale di Protezione Civile vuole essere un valido strumento di conoscenza e di guida da utilizzare quando si rende necessario, in modo da favorire l'organicità degli interventi, per raggiungere lo scopo di collegare in maniera ottimale le funzioni di prevenzione, previsione e mobilitazione delle risorse in caso di eventi eccezionali.

Il presente piano (che dovrà costantemente essere aggiornato e revisionato) costituirà lo strumento operativo che consentirà all'Amministrazione Comunale di razionalizzare ed organizzare, in presenza di dichiarate emergenze, le procedure d'intervento degli Enti o strutture interessate (es. forze di volontariato, aziende erogatrici di servizi).

1 DATI DI BASE

COMUNE	Sorso	
PROVINCIA	Sassari	
REGIONE	Sardegna	
AUTORITA' DI BACINO competente per territorio	Regione Autonoma della Sardegna	Sub Bacino 03 – Coghinas-Mannu-Temo

Estensione Territoriale (Kmq)	67,05 (ha 6.705)
N° foglio IGM (1:50.000)	441
N° Tavoletta IGM (1:25.000)	441 Sez III – 441 Sez.II – 459 Sez. I
Sezione C.T.R. (almeno 1:10.000)	fogli 441 _120_140_150_160; 459 _030_040.
Gradi giorno	1.164
Zona Climatica	C
Comuni confinanti	Sassari – Sennori – Castelsardo - Tergu
Indirizzo sede municipale	Piazza Garibaldi n° 1
Telefono	079.3392200 (centralino) – 079.353407 (fax)
Indirizzo internet	www.comune.sorso.ss.it

COORDINATE	
Latitudine	40°47'52"08 N
Logitudine	08°34'36"12 E
Gradi decimali	40,7978; 8,5767
Locator (WWL)	JN40GT

POPOLAZIONE	
Totale residenti	14.841
Nuclei familiari	5.593
Densità abitativa	221,34 ab/kmq
Stima popolazione variabile stagionalmente	21.841
Popolazione aggiuntiva non residente	7000

PER FASCE DI ETÀ'

Anno	% 0-14	% 15-64	%65+	Abitanti	Indice vecchiaia	Età media
2007	14,1%	70,4%	15,6%	14.556	110,6%	40,1
2008	13,8%	70,4%	15,8%	14.613	113,8%	40,4
2009	13,8%	70,0%	16,2%	14.718	117,5%	40,8
2010	13,7%	69,6%	16,7%	14.811	121,4%	41,1
2011	13,5%	69,4%	17,1%	14.841	126,2%	41,5

ALTIMETRIA

Da quota 0 a 200 mt s.l.m.	Kmq 52,55 (Ha 5.255)
Da quota 201 a 400 mt s.l.m.	Kmq 14,05 (Ha 1.450)
Massima altezza s.l.m.	371 mt
Zona altimetrica	Pianura
Casa Comunale	136 mt

IDROGRAFIA

Nome corso d'acqua/torrente	superficie bacino (Kmq)	Lunghezza asta principale (Km)	Quota media del bacino (H max s.l.m. in mt.)	Quota della sezione di chiusura del bacino (mt. s.l.m.)
1 - Rio Canimalu	1,84	3,40	280	0
2 - Rio Pedras de Fogu	24,83	11,56	547	50
3 - Rio Predugnanu	2,237	3,20	426	126
4 - Rio Funtana Giorra	2,23	5,95	270	14
5 - Rio Badde Caddozza	2,16	3,80	320	100
6 - Rio Buddi – S. Miali	9,40	7,68	170	-0,16
7 - Rio Tres Montes	1,92	2,90	170	0

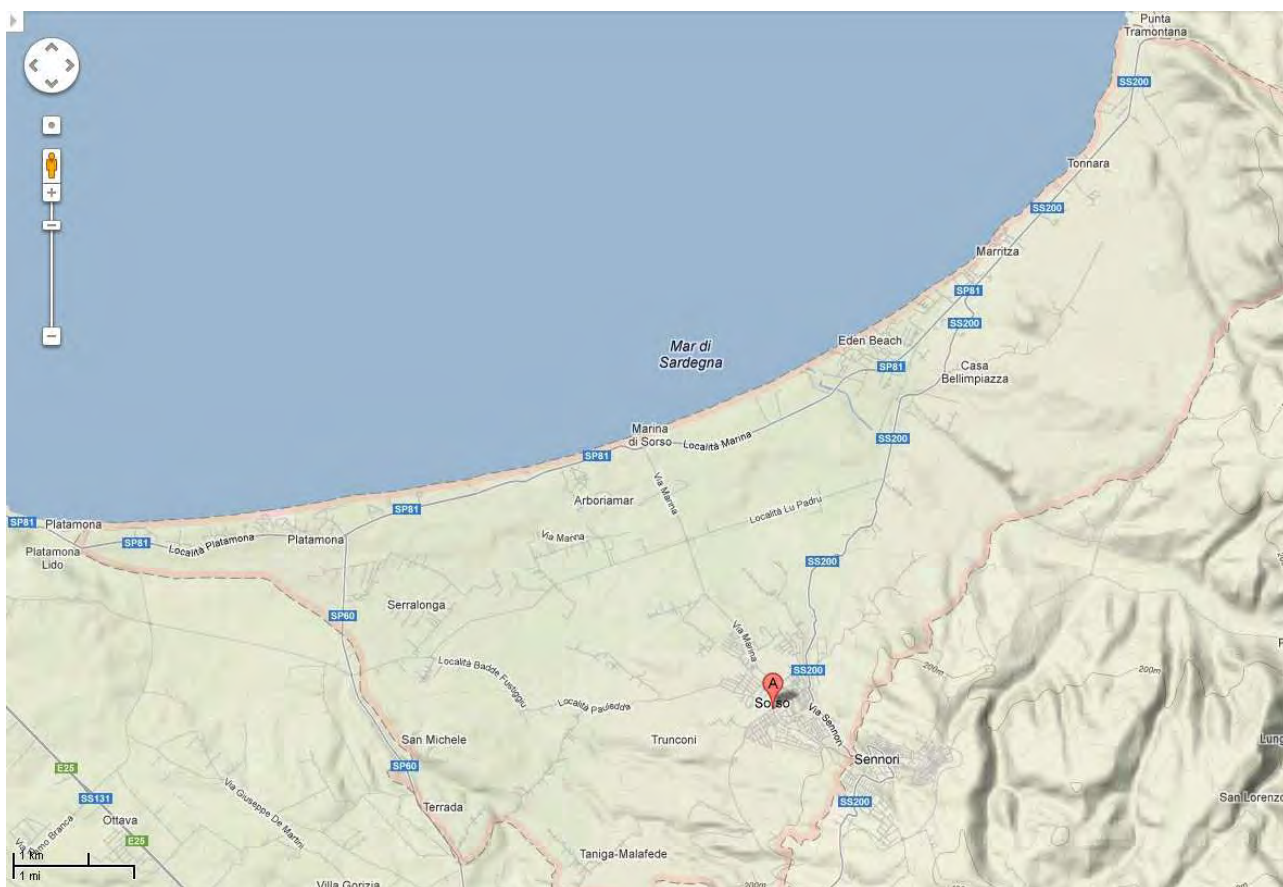
MORFOLOGIA

Porzione del territorio prevalentemente pianeggiante	26,5%
Porzione del territorio prevalentemente collinare	66%
Porzione del territorio prevalentemente montuoso	7,5%

1.1 VIABILITA' E COLLEGAMENTI FERROVIARI

Le principali vie di comunicazione stradale con Sorso sono:

- la Strada Statale n° 200 che da Sassari attraversa l'abitato di Sorso (lungo l'abitato di Sennori, la Via Sennori) lungo la Via Fiorentina e la Via Castelsardo in direzione Castelsardo attraversando circa 4 Km del territorio costiero Sorsense;
- La Strada Provinciale n° 25 che da Sassari arriva a Sorso per poi proseguire in direzione Platamona;
- La Strada Provinciale n° 60 detta anche la Buddi Buddi è la strada che collega Sassari e Sorso passando dai rispettivi litorali Platamona e la Marina di Sorso.
- La Strada Provinciale n° 81 che si sviluppa lungo tutta la fascia costiera di Sorso per un tratto di circa 10 Km, tra la Torre di Abbacurrente (Comune di Porto Torres) e l'incrocio di Marritza (intersezione con la Strada Statale n° 200);
- La Strada Provinciale n° 48 che si sviluppa tra l'intersezione con la Strada Provinciale n° 25 (Località Lu Pulcaggu) e la Strada Statale n° 200 (località Pabaranca);
- La Strada Provinciale n° 130 che collega il centro abitato di Sorso con la Marina di Sorso intersecando la Strada Provinciale n° 48 e la Strada Provinciale n° 81;



La viabilità ferroviaria presente sul territorio comunale è rappresentata dalla linea ferroviaria Sassari – Sorso, la più breve tra le ferrovie attive in Sardegna, è una linea di Trasporto Pubblico Locale a scartamento ridotto che collega Sorso con il capoluogo di Provincia SASSARI. Lunga circa 10 km è gestita dall'ARST Gestione Fds S.r.l.

1.2 SITO IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC), in inglese Site of Community Importance, è un concetto definito dalla direttiva comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nota anche come Direttiva "Habitat", recepita in Italia a partire dal 1997.

In ambito ambientalistico il termine è usato per definire un'area:

- che contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare una delle tipologie di habitat definite nell'allegato 1 o a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente una delle specie definite nell'allegato 2 della Direttiva Habitat;
- che può contribuire alla coerenza di Natura 2000; e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della biodiversità della regione in cui si trova. Secondo quanto stabilito dalla direttiva, ogni stato membro della Comunità Europea deve redigere un elenco di Siti di Importanza Comunitaria. Nel territorio di Sorso è individuato un SIC, di seguito specificato:



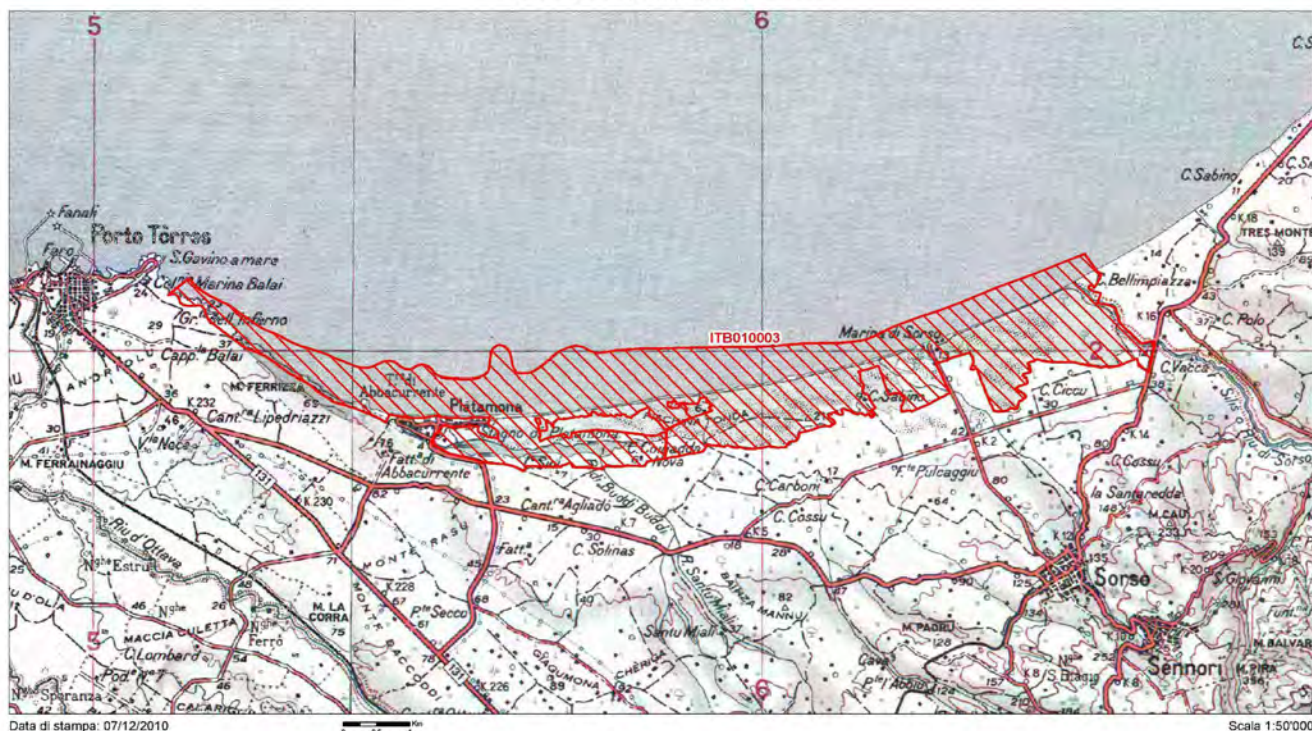
Regione: Sardegna

Codice sito: ITB010003

Superficie (ha): 1613



Denominazione: Stagno e ginepreto di Platamona



Legenda
 sito ITB010003
 altri siti
 Base cartografica: IGM 1:100'000

Planimetria indicazione area SIC - ITB010003 – STAGNO E GINEPRETO DI PLATAMONA

1.3 LA COMPAGNIA BARRACELLARE

Le Compagnie Barracellari collaborano con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale sulla base di quanto stabilisce il Decreto Interassessoriale 19 luglio 1989, n.1029 (BURAS n. 956 del 19.8.1989). Le Compagnie barracellari concorrono alla lotta contro gli incendi boschivi, assicurando complessivamente la presenza, in tutta la Sardegna, di 136 Compagnie, per un totale di circa 5.000 unità, di cui 1.500 che collaborano per garantire la piena efficienza nell'attività antincendi. In Sorso la Compagnia Barracellare è costituita da **n° 30** unità.

1.4 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OPERANTI NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Si riporta di seguito l'elenco delle Associazioni regolarmente iscritte nel registro regionale per le attività previste dal programma operativo 2011 "Settore Antincendio", in Provincia di Sassari

N°	COMUNE	ASSOCIAZIONE	COMUNI DI OPERATIVITA'	MEZZI IN DOTAZIONE
1	SASSARI	MISERICORDIA	SASSARI-SORSO-SENNORI- PORTO TORRES-TISSI- OSSI-OSILO	MITSUBISHI L 200 DA LT 400 LAND ROVER PK DEF DA LT 400
2	ITTIRI	AVPC	ITTIRI-ALGHERO-SASSARI E NORD OVEST SARDEGNA	MITSUBISHI L 200 DA LT 400 2 LAND ROVER PK DEF DA LT 400
3	URI	AVPC	ITTIRI-PUTIFIGARI- URITISSI-OSSI	MODULO DA LT 600 LAND ROVER PK DEF DA LT 400
4	OZIERI	LAVOC	OZIERI - ERULA - OSCHIRI - PATTADA - ITTIREDDU - NUGHEDU S.NICOLO' - MORES - ARDARA - CHIARAMONTI	MITSUBISHI L 200 DA LT 400 LAND ROVER PK DEF DA LT 400
5	ALGHERO	RADIO CLUB	ALGHERO-OLMEDO- VILLANOVA-PUTIFIGARI- ITTIRI	MITSUBISHI L 200 PER TRASPORTO ATTREZZATURA LAND ROVER PK DEF DA LT 400
6	VILLANOVA MONTELEONE	MISERICORDIA	VILLANOVA MONTELEONE ALGHERO - PUTIFIGARI	MITSUBISHI L 200

La Città di Sorso può inoltre contare sulla Organizzazione di Volontariato (se pur non iscritta nell'elenco di cui sopra) del **C.I.S.O.M.** costituita da n° 14 unità operative.

1.5 CENSIMENTO DELLE RISORSE

ELENCO ATTREZZATURE IN DOTAZIONE: COMUNE DI SORSO

ARTICOLO	Q.TA'	CARATTERISTIC HE MARCA	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cel lulare referente
Elettropompa sommersa acciaio inox	1	Nocchi – 220V	079.3392343 079.3392337	079.350667 079.350667	Chessa Costantino Contini Piero	347.0448552
Motosega CASTOR 4600	2	Lama cm 45				
Motosega CASTOR 270	2	Lama cm. 30				
Gruppo Elettrogeno LOMBARDINI	1	KW 2,5				
Gruppo Elettrogeno HONDA	1	KW 2,5				
Gruppo Elettrogeno MOSA GE	1	KW 5,0				
Generatore VIGOR	1	650 W				
Smerigliatrice VIGOR	1	230W				
Smerigliatrice VIGOR	1	115W				
Saldatrice	1	220W				
Saldatrice	1	380W				
Trapano BEST QUALITY	1	910W				

ELENCO MEZZI IN DOTAZIONE: COMUNE DI SORSO

MEZZO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	TARGA	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cell. referente
Fiat PANDA	Autovettura	Autoparco	AS 530 XL	079.3392343 079.3392337	079.350667 079.350667	Chessa Costantino Contini Piero	347.0448552
Fiat PUNTO	Autovettura	Autoparco	BZ 581 ET				
Fiat IVECO 170	Autobotte Litri 11000	Autoparco	SS 326080				
RENAULT	Camioncino gru'	Autoparco	BP 221 YK				
Fiat STRADA	Autovettura	Autoparco	CA 896 KA				
Aprilia 125	Ciclomotore	P.zza Marginesu	BP 73774				
Fiat PANDA	Autovettura	P.zza Marginesu	DJ 771 DV				
MITSUBISHI	4X4 mod. antinc	S.Anna – Barracelli	DH 265 MW				
LAND ROVER	4X4 mod. antinc.	S.Anna – Barracelli	ZA 992 YB				
Piaggio	Ciclomotore	VV.UU	3445 G				
Piaggio	Ciclomotore	VV.UU	3445 H				
Fiat PANDA	Autovettura	VV.UU	BF 390 JS				
Fiat PUNTO	Autovettura	VV.UU	AY 874 MB				
ALFA ROMEO	Autovettura	VV.UU	BV 562 NL				
HUNDAY tucsn	Autovettura	VV.UU	DC 651 CN				
OPEL ASTRA	Autovettura	VV.UU	DC 613 CP				
Fiat PANDA	Autovettura	S.Anna – AVIS	BF 391 JS				
Fiat DUCATO	Pulmino	Servizi Sociali	CG 318 WR				

LEGENDA

Autoparco = Presso ufficio Manutenzioni e Impianti Tecnologici

VV.UU. = Garage presso Comando Vigili Urbani in località Trunconi

Servizi Sociali = presso piazzale retrostante Comando Vigili Urbani in Località Trunconi

P.zza Marginesu = Garage presso Ex caserma Carabinieri

Sant'Anna = presso sede della Comp. Barracellare di Via della Resistenza

ELENCO MEZZI IN DOTAZIONE: ROMANGIA SERVIZI (società uninomiale COMUNE DI SORSO)

MEZZO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	TARGA	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cell. referente
Fiat PANDA	Autovettura	Autoparco	AK 093 AJ	079.3056359 079.3056359 079.3056359	079.3056036 079.3056036 079.3056036	Giovanni Pischedda Stella Carmelo Pazzola Giovanni	345.8402461 349.5258478 348.2688670
Fiat DAILY	Camioncino	Autoparco	SS 360261				
Fiat IVECO	Camioncino	Autoparco	CN 616 KG				
APE POKER	Motocarro	Autoparco	SS 55508				
APE POKER	Motocarro	Autoparco	SS 55507				
APE PIAGGIO	Motocarro	Cimitero	BW 15285				
TRATTORE gommato 130 cv	Macch. Operatrice	Autoparco	AJ 194D				
TERNA GOMMATA	Macch. Operatrice	Autoparco	AD G183				
RULLO COMPRESSORE	Macch. Operatrice	Autoparco	860334				

LEGENDA

Autoparco = Presso ufficio Manutenzioni e Impianti Tecnologici

Cimitero = Presso spazio aperto all'interno dell'area cimiteriale nuova

1.6 VOLONTARIATO E PROFESSIONALITA'

Denominazione	Risorse umane (n°)	Risorse di mezzi (numero)	Tipologie dei mezzi	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellular e referente
COMPAGNIA BARRACELLARE	30	1	Mitsubishi L200	079.352929	079.352929	Giuseppe Bergonzi	347.7601668
CISOM	14	1	Fiat Panda			Giuseppe Pulino	348.8642106

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

1.7 STRUTTURE SANITARIE COMUNALI E LIMITROFE

N° progr. cartografia	Tipologia (secondo tabella 1, tipologia: Strutture ospedaliere e sanitarie) e sede	Posti letto (n°)	Referente (struttura sanitaria)	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
1	PRESIDIO ASL n° 1 – Via Sennori			079.3055001	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

1.8 ALTRE STRUTTURE SUL TERRITORIO

Qui di seguito sono elencate Aziende/Società/Ditte sul territorio che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e servizi, poiché possono costituire un valore aggiunto. E' opportuno stimolare accordi e/o convenzioni a cura dell'apparato di Protezione Civile Comunale.

Azienda/Società/Ditta	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
		Si	No			
Ditta Sini Antonio Giuseppe Movimento Terra	N° 1 terna, n° 1 escavatore n° 2 camion		NO	Sini Antonio Giuseppe	337.814018	
Ditta Piredda Antonio Movimento Terra	N° 1 terna, n° 1 escavatore n° 2 camion		NO	Piredda Antonio	349.5264214	
Ditta Baracca Antonio Movimento Terra	N° 1 terna, n° 1 bob-cat n° 1 Camioncino		NO	Baracca Antonio	327.9090016	
Ditta Serra Augusto Deposito Materiali Edili	N° 1 terna, n° 1 Bob-cat, n° 2 camioncini n° 1 camion con gru		NO	Serra Augusto	079.351226	079.351226
Ditta New Energy Deposito Materiali Edili	N° 1 terna, n° 1 Bob-cat, n° 1 camioncino n° 1 camion con gru		NO	Delle Monache Guido	079.350567	079.350567
Ditta Cattari Deposito Materiali Edili	N° 1 terna, n° 2 camioncini n° 1 camion con gru		NO	Cattari Rosalba	079.351427	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

1.9 ENTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza è necessario ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi

Aziende / Società		Telefono(sede)	Referente	Tel./cell. referente	Fax/e-mail referente
ABBANO A	Servizio idrico e fognario	079.3750200	Sig. Tino SERRA	349.8159701	
ENEL	Servizio elettrico	079.5419701	Sig. Piero LIZZERI	329.4307565	
CICLAT Soc. Coop arl	Servizio di raccolta RSU ed igiene ambientale		Geom. Andrea MUNDULA	348.2625447	

1.10 AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE MATERIALI INFIAMMABILI (gas, benzina, prodotti petroliferi)

N	Tipologia e denominazione	Ubicazione	Referente	Tel./cell. referente	Fax/e-mail referente
1	Deposito di bombole GAS – VARSÌ LUCA	Zona industriale	Varsi Luca	347.8154590	
2	Deposito di bombole GAS – PINNA PAOLO	Via Piave n°	Pinna Paolo	079.350330	
3	Deposito di bombole GAS – MAROGNA	Via Verdi	Marogna Valerio	079.350348	
4	Deposito di bombole GAS – SERRA	L.go Cappuccini	Serra Gianfranca	079.350652	079.350652
4	Stazione di Servizio Carburanti – FOIS	Via Cottoni	Fois Tonino	079.350000	079.353784 -
5	Stazione di Servizio Carburanti – CARTA	Via Cottoni n° 23	Carta Battistino	079.353784	
6	Stazione di Servizio Carburanti – CERCHI	Loc. SP 25 Km	Cherchi Giorgio		
7	Stazione Servizio Carburanti – DONEDDU	Loc. Marritza SS. 200 Km. 18	Doneddu Mario	079.367300	-

1.11 AREE DI PROTEZIONE CIVILE (Aree/strutture di accoglienza della popolazione)

Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni

Area di accoglienza / Strutture ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio di incendi di interfaccia o idrogeologico	Riferimento cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone disabili N. max_____	Referente	Telefono/cellulare (referente)
CAMPO SPORTIVO S.MADAU	AA_01	Via Madau	800			
CAMPO SPORTIVO LA PIRAMIDE	AA_02	Via Puggioni	1500			
CAMPO SPORTIVO VIA PORTO TORRES	AA_04	Via Porto Torres	500			
HOTEL BORGO DEGLI ULIVI	ST_01	Ingr. SP 25	20		Pisano Giuseppe	
SEDE C.O.C. LOC. TRUNCONI	ST_02	Via G. Carta	20		Ing. Maurizio Loriga	346.0151614
HOTEL BORGO DEL SOLE	ST_03	Ingr. SP. 81	850			
AUTOPARCO COMUNALE (Via Siglienti – Uff. Manutenzioni)	ST_04	Via Siglienti	50		Ing. Marco Delrio	347.0428806
SEDE UFFICIO LL.PP	ST_05	Via Sennori	10		Ing. Maurizio Loriga	346.0151614
PIAZZALE ANTINSTANTE NUOVO CIMITERO (spazio aperto)	AA_03	Via Marina	200			
PALAZZO BARONALE	ST_06	Via Convento	100			
CENTRO AGGREGAZIONE SOCIALE E LUDOTECA	ST_07	Via Resistenza L.go Baracca	400		D.ssa Bonaria Mameli	
SEDE AVIS	ST_08	Via Sant’Anna	15			
SEDE COMP. BARRACELLARE	ST_09	Via Resistenza	15		Sig. Giuseppe Bergonzi	347.7601668
PIAZZALE (PARCHEGGIO) E AREA VERDE FIANCO BIBLIOTECA	AA_05	Via Siglienti	300			

I dati delle tabelle saranno sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti saranno comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Area di accoglienza / Strutture ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio di incendi di interfaccia o idrogeologico	Riferimento cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone disabili N. max	Referente	Telefono/cellulare (referente)
HOTEL BUDDI	ST_10	Via Degli Oleandri	6			348.7044182
B&B ANTICO CASOLARE	ST_11	Loc. Badde Fustiggiu	6			079/352776
B&B IL VIVAIO	ST_12	Loc. Bagnu	6			3480137011
B&B DEL CORSO	ST_13	C.so V. Emanuele	6			079/350510
B&B I GIRASOLI	ST_14	Via Piave n° 28	6			3286469216
B&B SAN PANTALEO	ST_15	P.zza San Pantaleo	6			079/353562
B&B LUNGOMARE	ST_16	Loc. Lu Padru	6			2381086764
B&B VILLA MARGHERITA	ST_17	Loc. Eden Beach	6			3338953679
B&B MARCOS DEL GOLFO	ST_18	Loc. Bellimpiazza	6			3473150612
B&B LE BOUGANVILLE	ST_19	Loc. Lu Padru SP 48	6			079/359138
VILLA GAIA – Comunità Alloggio per Anziani	ST_20	Via Porto Torres n° 11	10			
PARCHEGGIO RETRO SEDE C.O.C.	AA_06	VIA CARTA	50			
PIAZZALE FRONTE CHIESA SANTA MONICA	AA_07	P.ZZA GIOVANNI PAOLO II	300			
AREA PARCHEGGI FRONTE WATER PARADISE	AA_08	LOC. PORCHILE	800			

1.12 VIABILITÀ DI EMERGENZA

Qui sotto sono individuati i principali nodi viari ai fini di assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori
Tali elementi sono utili per la ottimizzazione della viabilità di emergenza sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio idraulico e di incendio.

- **La viabilità di emergenza** - si intende l'individuazione delle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso ed eventualmente si potranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza anche delle arterie secondarie
- **I cancelli** - luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori

Cancello (identif. cartografia)	Ubicazione	Referente cancello e Tel.
P1	Primo tratto Strada Provinciale 130 – fine centro abitato Sorso	
P2	Intersezione tra P1 (Sorso Centro Abitato) e P3 (Marina di Sorso SP130/SP81) sulla Strada Provinciale n° 130	
	Intersezione tra P9 (incrocio SP 25/SP48) e P5 (incrocio tra SP 48/SS200) sulla Strada Provinciale n° 48	
P3 Marina di Sorso	Intersezione tra P10 (incrocio SP 90/SP81) e P7 (incrocio tra SS200 e SP 81) – Marina di Sorso	
P4	Tratto Strada Statale 200 – fine centro abitato Sennori	
P5	Incrocio tra Strada Statale 200 e Strada Provinciale n° 48	
P6	Incrocio tra Strada Statale 200 e Strada Provinciale n° 29	
P7	Incrocio tra Strada Statale 200 e Strada Provinciale n° 81	
P8	Incrocio tra Strada Statale 200 e Strada Provinciale n° 25	
P9	Incrocio tra Strada Provinciale 25 e Strada Provinciale 25	
P10	Incrocio tra Strada Provinciale 81 e Strada Provinciale 90 (Buddi Buddi)	
P11	Incrocio tra Strada Provinciale 81 e Strada Provinciale 34 (Platamona)	

I dati delle tabelle saranno sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti saranno comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

1.13 STRUTTURE A RISCHIO

Sono riportate qui di seguito le strutture, che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale sono sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione. Sono gli esposti cioè le strutture pubbliche e/o ad uso pubblico, individuati nella cartografia.

E' necessario, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone.

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

TABELLA DEGLI ESPOSTI							
Struttura a rischio (edifici strategici e rilevanti esposti al rischio)	Riferim. Numerico Cartogr.	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (numero)	Persone non autosufficienti ¹ (numero)	Note	Tipo di Rischio	Livello di Rischio
Scuola Media G.CAPPAI	1A	Ingressi: Via Addis e Via Portotorres	297			IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
Scuola Media CRES	1B	Ingressi: Via Portotorres e Via Tiziano	175			IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
Scuola Elementare SANTA MARIA	1C	Ingressi: Via Tirso e Via Flumendosa	207	10		IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
Scuola Elementare AZUNI	1D	Ingressi: Via Azuni	352	8		IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
Scuola Materna CAPPUCCINI	1E	Ingresso: Piazza Cappuccini	100	2		IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
Scuola Materna AZUNI	1F	Ingressi: Via Portotorres				IDRAULICO	1
						INCENDIO	1

¹ Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicotabili e dializzati che necessitano assistenza.

TABELLA DEGLI ESPOSTI							
Struttura a rischio (edifici strategici e rilevanti esposti al rischio:)	Riferim. Numerico Cartogr.	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (n)	Persone non autosufficienti ² (numero)	Note	Tipo di Rischio	Livello di Rischio
Scuola Materna S.ANNA e CIRCOLO DIDATTICO	1G	Ingressi: Via Largo Baracca e Via della Resistenza	83	1		IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
Scuola Materna MAROGNA	1H	Ingresso: Via Tiziano 1	120	0		IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
Scuola Materna – Ente Morale BEATRICE DIAZ	1L	Ingresso: Via Azuni 28				IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
Casa di Riposo B:V. NOLI ME TOLLERE	3A	Ingresso: Via Siglienti				IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
PALAZZO COMUNALE	2A	Ingressi: Piazza Garibaldi e Via Piave				IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
BIBLIOTECA COMUNALE	2B	Ingresso: Via Siglienti				IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
UFFICIO POSTALE	2C	Ingresso: Via Tiziano				IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
						IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
						IDRAULICO	1
						INCENDIO	1
						IDRAULICO	1
						INCENDIO	1

² Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicotabili e dializzati che necessitano assistenza.

TABELLA DEGLI ESPOSTI							
Struttura a rischio (edifici strategici e rilevanti esposti al rischio:)	Riferim. Numerico Cartogr.	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (n)	Persone non autosufficienti ³ (numero)	Note	Tipo di Rischio	Livello di Rischio
CAMPING LI NIBARI	3B	Ingresso: SP. 81	1210			IDRAULICO	1
						INCENDIO	2
CAMPING GOLFO DELL'ASINARA	3C	Ingresso: SP 81	1090			IDRAULICO	1
						INCENDIO	2
HOTEL CLUB DEL GOLFO	3D	Ingresso: SP 81	227			IDRAULICO	1
						INCENDIO	2
VILLAGGIO LA PLATA	3E	Ingresso: SP 81	103			IDRAULICO	1
						INCENDIO	2
HOTEL VILLAGGIO DEI PINI	3F	Ingresso: SP 81	471			IDRAULICO	1
						INCENDIO	2
RESIDENCE PLATAMONA	3G	Ingresso: SP 81				IDRAULICO	1
						INCENDIO	2
RESIDENCE CASA MARE	3L	Ingresso: SP 81				IDRAULICO	1
						INCENDIO	2
RESIDENCE VILLAMARINA	3H	Ingresso: SP 81				IDRAULICO	1
						INCENDIO	2
CONDOMINIO RIVIERA DI SORSO	3I	Ingresso: SP 81				IDRAULICO	1
						INCENDIO	2

I dati delle tabelle saranno sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti saranno comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

³ Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicotabili e dializzati che necessitano assistenza.

2 SCENARI DEGLI EVENTI ATTESI

2.1 – RISCHIO IDRAULICO

Il reticolo idrografico

Il Comune di Sorso rientra nei comuni in cui sono delimitate aree a rischio Idrogeologico dal PAI come risulta dalla tabella XXVIII e vengono indicati nello specifico il Rio di "Santu Miali" , Rio di Sorso (Silis), affluente Pedras de Fogu, canale "Planu e Luna" (Rio "Badde Caddozza"). Risultano inoltre numerose segnalazioni pervenute al Comune riguardo esondazioni del Rio Pedrugnanu e suo affluente, del Rio "Tres Montes" e dell'affluente del rio Pedras de Fogu.

Al fine di determinare il livello di pericolosità idraulica il territorio comunale è stato analizzato identificando 7 bacini, di seguito si riportano le descrizioni e per l'identificazione cartografica vedasi gli elaborati TAV 2.1 – 2.2 – 2.3 – 2.4 allegati al presente documento:

2.1.1 BACINO 1 – RIO "CANI MALU"

Il Rio "Cani Malu" ha origine in una zona collinare posta nella parte nord-orientale del territorio di Sorso presso il confine con il comune di Castelsardo (monte Pischin d'Alias q. 311 m. s.l.m. – p.ta Pedra Affilata q. 332 m. s.l.m.) Il Rio dopo aver percorso poco più di 3 Km. sfocia in mare nel Golfo dell'Asinara a 500 m. ca. da Punta Tramontana. Il tratto compreso tra il monte Pedras de Fogu e la foce a mare rappresenta anche il limite tra il territorio di Sorso e quello di Castelsardo. L'alveo è di tipo monocursale impostato su rilievi rocciosi moderatamente acclivi costituiti da lave di tipo basaltico-andesitico attribuite al ciclo magmatico oligo-miocenico. L'area attraversata si presenta stretta e incisa, pressoché priva di aree golenali ed è scarsamente antropizzata.

2.1.2 BACINO 2 - RIO PERDAS DE FOGU

Il Rio Pedras de Fogu ha origine ad una quota di circa 250 m.s.l.m. nei rilievi del M.te S'Abe (comune di Sennori) e si sviluppa attraverso un tracciato abbastanza regolare per una lunghezza totale di 7.50 km e parziale (relativa al solo territorio di Sorso) di 4050 m.

Si tratta di un corso d'acqua a carattere semi perenne con un grado di gerarchizzazione del terzo ordine. La parte di tracciato ascrivibile al comune di Sorso si sviluppa sui terreni marnosi della Formazione Marina miocenica (valle semi incassata) e nei depositi sabbiosi pleistocenici (valle libera) Le principali forme fluviali, meandri, barre e salti di meandro, indicano un discreto e variabile stato energetico legato ai cambiamenti di portata sia stagionali che annuali.

Il rio raccoglie anche il flusso del Rio Badui e di numerosi affluenti comprendendo un modesto settore di rilievi collinari dell'anglona compresi tra i comuni di Sorso, Sennori, Osilo, e Tergu. Il rio sfocia nel Golfo dell'Asinara a circa 1,5 Km a S-O di Punta Tramontana.

L'area attraversata è scarsamente antropizzata tranne che per il tratto finale tra la S.S. 200 ed il mare ove si riscontrano numerose case per vacanze.

2.1.3 BACINO 3 – RIO PEDRUGNANU

Il Rio Pedrugnanu nasce ad una quota di circa 420 m.s.l.m. nel rilievo di M. Il Prato e si sviluppa sino alla marina di Sorso con un tracciato abbastanza regolare.

Dai rilievi di Sennori e sino alla periferia di Sorso il fiume si sviluppa all'interno della formazione marina miocenica (in prevalenza marne) per poi attraversare la piana che ospita gli estesi campi dunali costieri e le eolinate Pleistoceniche. La portata varia sensibilmente durante l'anno in ragione della variabilità delle precipitazioni (apporti diretti). I periodi di maggiori afflussi si registrano da ottobre a marzo registrando un sensibile calo, prossimo all'annullamento, nei restanti mesi.

Nonostante questo, la portata del Pedrugnanu non arriva mai all'annullamento in quanto integrata da apporti antropici di varia origine (scarichi depuratori, apporti da irrigazione...etc). Il corso d'acqua attraversa in prevalenza terreni agricoli e proprio in ragione di questo in più punti si registrano variazioni repentine del suo tracciato originale, con deviazioni forzate (90°) che determinano l'abbandono del letto di magra (punto di massima depressione) per ragioni di natura strettamente antropica.

La morfologia dell'alveo muta in funzione dei materiali attraversati così in corrispondenza delle marne presenta un minor grado di incisione ma si caratterizza per la presenza di briglie naturali, all'interno della piana costiera, dove prevalgono i depositi sciolti il grado di incisione aumenta marcatamente definendo in alcuni casi sponde sub parallele profonde anche oltre i 4,00 mt. .

Lo sbocco a mare non è condizionato ed avviene naturalmente assecondando, con una piccola ansa, la presenza dei corpi dunali.

Ad esclusione del tratto terminale, relativamente naturale, il tracciato dell'alveo si presenta rettificato a seguito di interventi di canalizzazione e artificializzazione.

L'affluente sito in zona "Monti" e "Bellisari" a circa 500 m. dalla periferia dell'abitato di Sorso, è stato oggetto di numerose segnalazioni soprattutto per il franamento delle pareti dell'alveo il quale è molto profondo. Ricontrata in relazione alle caratteristiche dell'area al contorno l'effettiva criticità è stata definita una fascia di tutela.

2.1.4 BACINO 4 – CORSO D'ACQUA "FUNTANA GIORRA"

Il corso d'acqua nasce in un'area collinare del Serravalliano medio-sup formata da successioni marine e depositi continentali del Miocene inf-medio posta nelle immediate vicinanze della parte meridionale dell'abitato di Sorso denomina "Funtana Giorra". Il corso d'acqua scorre lungo la piana costiera Turritana e si perde nella fascia di dune costiere a circa 2,5 Km dallo stagno di Platamona. Presenta caratteristiche monocursali e attraversa le zone denominate "Cantaru a Pittu", "Pianu Mannu", "Pala D'Agoddi", tratti vallivi impostati su calcari e marne mioceniche dotati di un modesto fondo-valle alluvionale per poi sboccare nella piana costiera oltre la intersezione con la SP 25 e raggiungere infine le dune costiere ove si disperde senza

raggiungere il mare. L'alveo nel tratto vallivo ha mantenuto una conformazione naturale con andamento sub-rettilineo, nella piana costiera risulta invece rettificato e canalizzato.

L'area attraversata è interessata da zone intensamente coltivate.

2.1.5 BACINO 5 – CORSO D'ACQUA "BADDE CADDOZZA"

Il corso d'acqua nasce dal versante occidentale del monte "su Padru", un rilievo vulcanico isolato posto a Sud-Est di Sennori a quota 426 m. s.l.m. e riceve l'apporto del corso d'acqua "badde Cannad" che confluisce su questo in prossimità dell'intersezione con la ferrovia in zona "Cantarumartini".

Il corso d'acqua corre fino a incontrare la S.P. 25 in una valle terrazzata scavata all'interno di una piana costituita da calcari marnosi, e da qui con l'aprirsi della piana costiera si inoltra in un'area pianeggiante, intensamente coltivata per poi raggiungere la fascia di dune costiere e congiungersi con corso d'acqua "funtana giorra" predetto disperdendosi in queste senza raggiungere il mare.

L'alveo nel tratto vallivo ha mantenuto una conformazione naturale con andamento sub-rettilineo, nella piana costiera risulta invece rettificato e canalizzato.

2.1.6 BACINO 6 – RIO BUDDI BUDDI – SANTU MIALI

Il rio Buddi Buddi nasce circa 3 Km a nord di Sassari da una serie di rii minori provenienti dalle colline della borgata di San Giacomo in una porzione di territorio costituita da un tavolato calcareo terrazzato e, dopo aver percorso una stretta valle incisa nello stesso tavolato, confluisce nello stagno di Platamona dopo aver attraversato un breve tratto di piana costiera. Il tratto vallivo è compreso tra scarpate terrazzate alte una cinquantina di metri che delimitano un ristretto fondovalle alluvionale largo al massimo 50-60 m.

Oltrepassata la S.P. 25 comincia il tratto di piana costiera ove il rio mantiene inizialmente sul lato sinistro la sagoma terrazzata che via via degrada abbassandosi da monte verso valle, attraversa poi una zona sabbiosa costituita da depositi eolici stabilizzati ed infine un'area di bonifica formatasi a seguito della parziale colmata dello stagno di Platamona. Il corso del rio fino alla predetta S.P. 25 incontra aree scarsamente antropizzate, mentre oltre questa si incontrano diverse case per abitazione ed il suolo è coltivato intensivamente. Il rio, dalla chiesa di Santu Miali verso valle, rappresenta anche confine tra il territorio di Sorso e quello di Sassari.

2.1.7 BACINO 7 – RIO TRES MONTES

Il rio Tres Montes nasce nella zona collinare omonima nella parte nord orientale del territorio comunale. La vallata in cui scorre è compresa tra quella del Silis e quella del rio Pedras de Fogu. L'alveo, a partire dal tombino sotto la Strada Provinciale n° 81, risulta modificato da continui interventi antropici e, a partire dal tombino sotto la SS 200 perde completamente la sua conformazione naturale a causa delle numerose abitazioni ed opere di urbanizzazione.

2.1.8 SCENARIO EVENTO E IDENTIFICAZIONE PONTI STRADALI

In generale, l'analisi delle piovosità mensili indica come mesi più piovosi per Sorso i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Ma, ai fini della costruzione di scenari di evento, più che le precipitazioni medie sono significative le piogge intense, per le quali vanno considerati tempi di ritorno piuttosto brevi.

Per loro natura, i fenomeni legati al rischio idrogeologico e idraulico non possono essere previsti con esattezza, bensì in termini di probabilità.

Nell'ambito del rischio trattato dal presente piano lo scenario massimo di rischio è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, l'esondazione o la frana possa minacciare direttamente gli insediamenti urbani e/o l'edificato sparso (o insediamenti discontinui) mettendo in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti.

In tale circostanza si dovrà procedere alla celere adozione di tutte le azioni necessarie (così come delineate nel presente piano) per la mitigazione del rischio.

Le azioni predisposte dovranno assicurare la maggior sicurezza possibile cercando comunque di garantire il minor impatto verso la popolazione. Risulta evidente che lo scenario di rischio muterà in considerazione di alcuni fattori, quali ad esempio:

- a. classificazione di rischio dell'area interessata;
- b. natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;
- c. natura e dimensione del fenomeno meteo;
- d. possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il piano della viabilità.

In merito a quanto innanzi indicato, ovvero allo scenario di rischio possibile in funzione di particolari condizioni meteo, le ortofoto di seguito riportate evidenziano (vedi aree in violetto) alcune parti delle aree a rischio (R4 e R3) individuate dal P.A.I. in cui adottare tutte le azioni necessarie per la mitigazione del rischio.

I SITI A RISCHIO DI PIENA INDIVIDUATI DAL P.A.I.

Comune	Tavola	Codice sito	Scheda rilevamento	Scheda intervento Corso d'acqua
Sorso	Tav. 2.4	BAC2		Rio Pedras de Fogu
Sorso	Tav. 2.3	BAC3		Rio Predugnanu
Sorso	Tav. 2.3	BAC4		Rio Funtana Giorra
Sorso	Tav. 2.2	BAC5		Rio Badde Caddozza
Sorso	Tav. 2.1 Tav. 2.2	BAC6		Rio Buddi Buddi
Sorso	Tav. 2.3	BAC7		Rio Tres Montes
Sorso	Tav. 2.3 Tav. 2.4	BAC8		Rio Silis

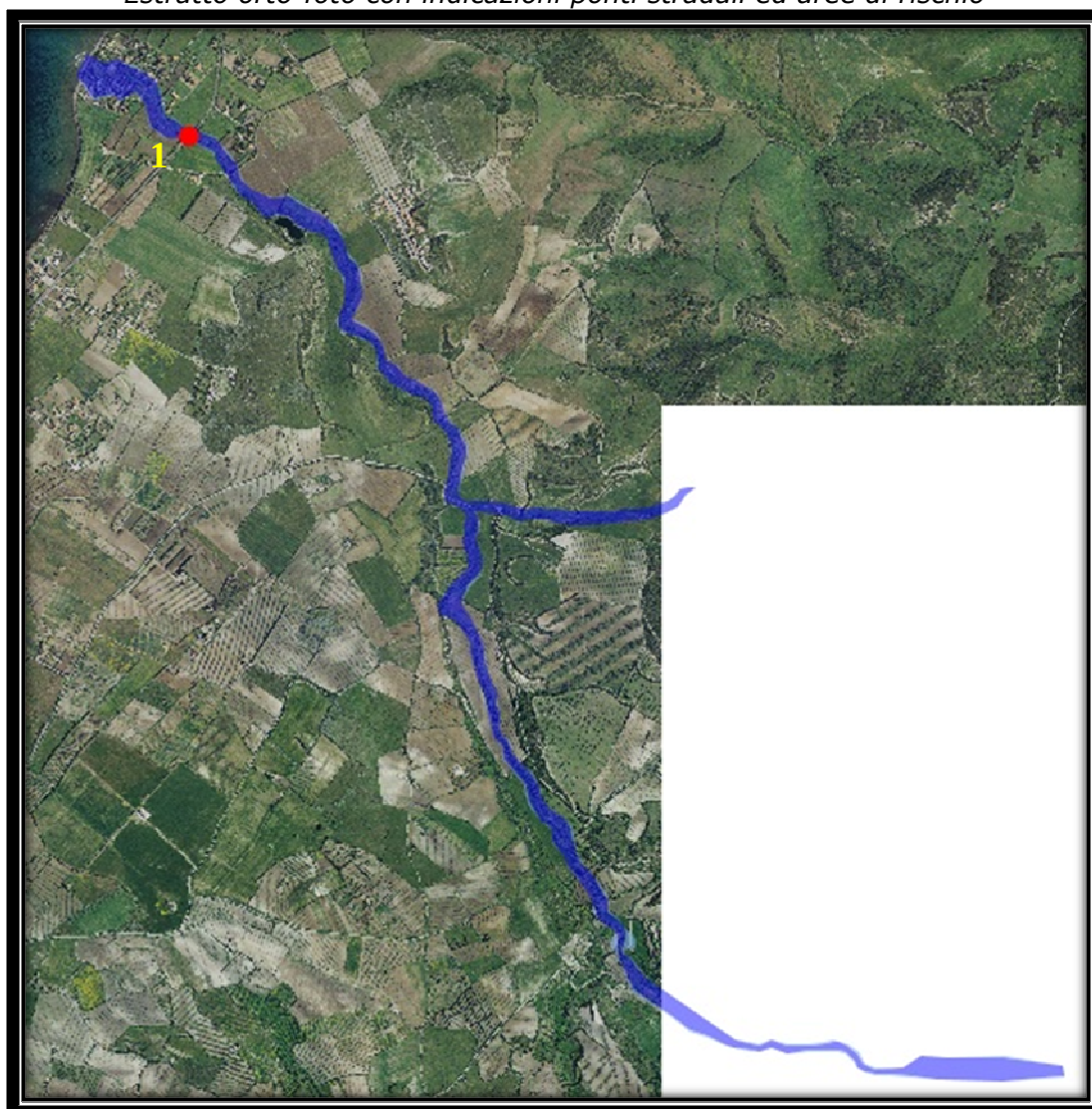
Nelle orto-foto appresso riportate sono stati evidenziati con un pallino, e numerati in giallo, i ponti/ponticelli, presenti lungo i rii, canali e/o corsi d'acqua.

Per tali punti si è proceduto a sopralluoghi specifici per le necessarie verifiche del caso, ed in ciascuna scheda sono riportati nella tabella acclusa gli interventi per ogni ponte/manufatto così da rendere un quadro completo della mappatura e condizione di tutti i ponti dislocati nel territorio comunale. Presso gli stessi manufatti si dovrà procedere ad effettuare i dovuti monitoraggi al fine di valutare l'evolversi dell'evento meteo atteso o in corso.

PERDAS DE FOGU

Rif. Cartografico TAVOLA 2.4 – BAC2

Estratto orto-foto con indicazioni ponti stradali ed aree di rischio



Interventi da attuare

Ponte n°	Breve descrizione
1	Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto

RIO PREDUGNANU

Rif. Cartografico TAVOLA 2.3 – BAC3

Estratto orto-foto con indicazioni ponti stradali ed aree di rischio



Interventi da attuare

Ponte n°	Breve descrizione
0	Ingresso corso d'acqua tombato Pulizia alveo e verifica strutturale della struttura (pareti e soletta) in cls.
1	Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto Pulizia alveo e verifica strutturale del ponte
2	Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto
3-4	Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto Pulizia alveo
5	Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto

RIO FUNTANA DI GIORRA
Rif. Cartografico TAVOLA 2.3 – BAC4

Estratto orto-foto con indicazioni ponti stradali ed aree di rischio



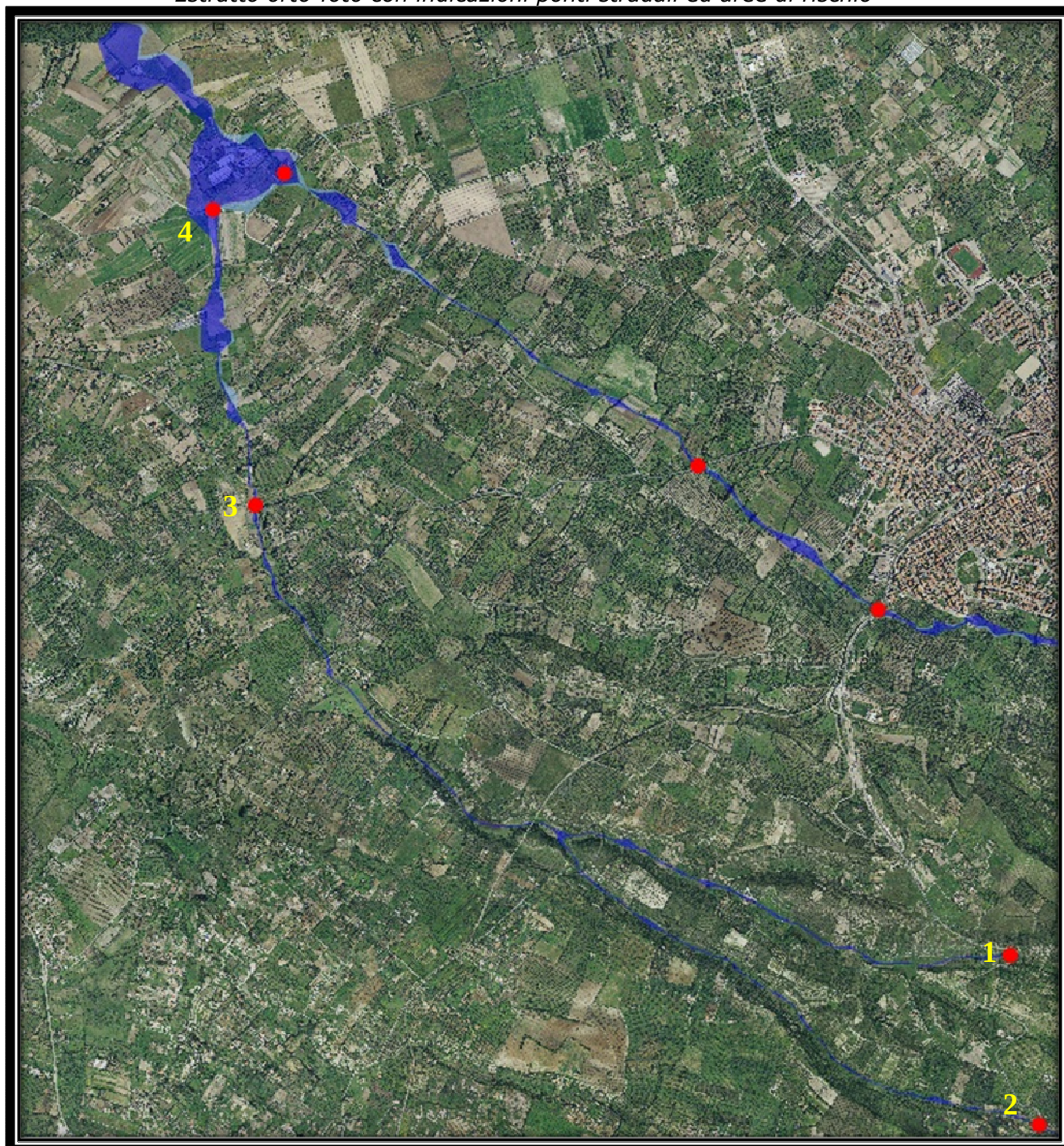
Interventi da attuare

Ponte n°	Breve descrizione
1	<i>Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto Pulizia alveo</i>
2	<i>Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto</i>
3	<i>Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto Pulizia alveo e verifica strutturale del ponte</i>

RIO BADDE CADDOZZA

Rif. Cartografico TAVOLA 2.2 – BAC5

Estratto orto-foto con indicazioni ponti stradali ed aree di rischio



Interventi da attuare

Ponte n°	Breve descrizione
1	Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto
2-3-4	Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto Pulizia alveo

RIO BUDDI BUDDI-SANTU MIALI

Rif. Cartografico TAVOLA 2.1 –TAVOLA 2.2 - BAC6

Estratto orto-foto con indicazioni ponti stradali ed aree di rischio



Interventi da attuare

Ponte n°	Breve descrizione
1-2	<i>Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto</i>
3	<i>Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto Pulizia alveo</i>
4	<i>Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto Pulizia alveo e verifica strutturale del ponte</i>

RIO TRES MONTES
Rif. Cartografico TAVOLA 2.3 – BAC7

Estratto orto-foto con indicazioni ponti stradali ed aree di rischio



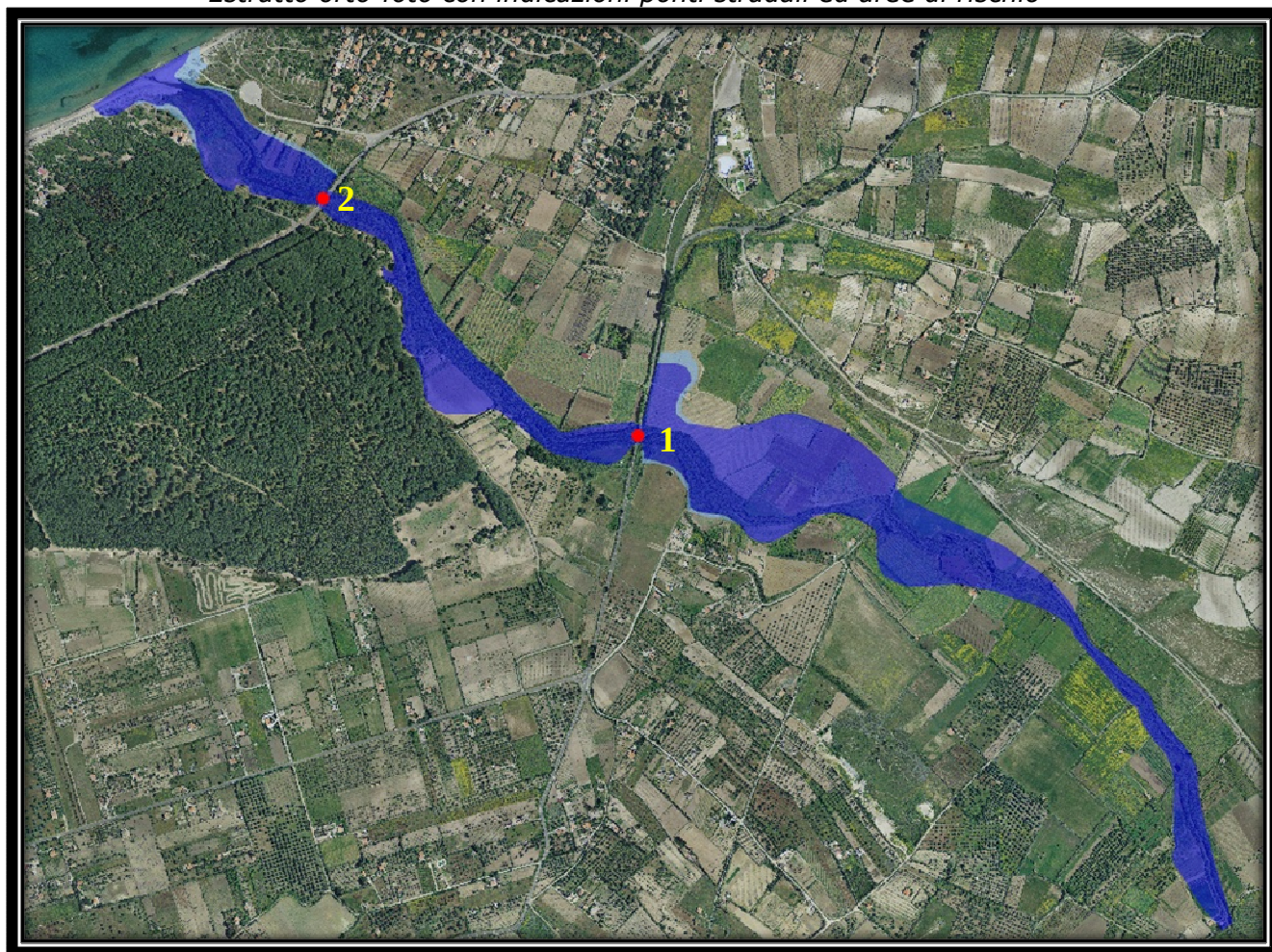
Interventi da attuare

Ponte n°	Breve descrizione
1-2	Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto Pulizia alveo

RIO SILIS

Rif. Cartografico TAVOLA 2.3 – TAVOLA 2.4 – BAC8

Estratto orto-foto con indicazioni ponti stradali ed aree di rischio



Interventi da attuare

Ponte n°	Breve descrizione
1-2	Installazione asta graduata fissata sulla pila di un ponte o su parete verticale rigida per lettura diretta livello idrometrico da parte personale addetto Pulizia alveo

2.2 RISCHIO SISMICO

Allo stato attuale delle conoscenze e delle strumentazioni esistenti, i fenomeni sismici non sono prevedibili. D'altronde, da quanto si può desumere dai pochi terremoti tutti leggeri ricordati nella storia della Sardegna e dagli studi che la comunità scientifica ha prodotto negli anni, si può giungere a una fondata conclusione circa la bassa pericolosità sismica della Sardegna.

Infatti, su una media annua di 80 terremoti che si verificano in Italia compresi quelli di leggera intensità e di un terremoto ogni otto anni con conseguenze da gravi a catastrofiche, la Sardegna contribuisce con delle scosse leggere ogni 30 anni.

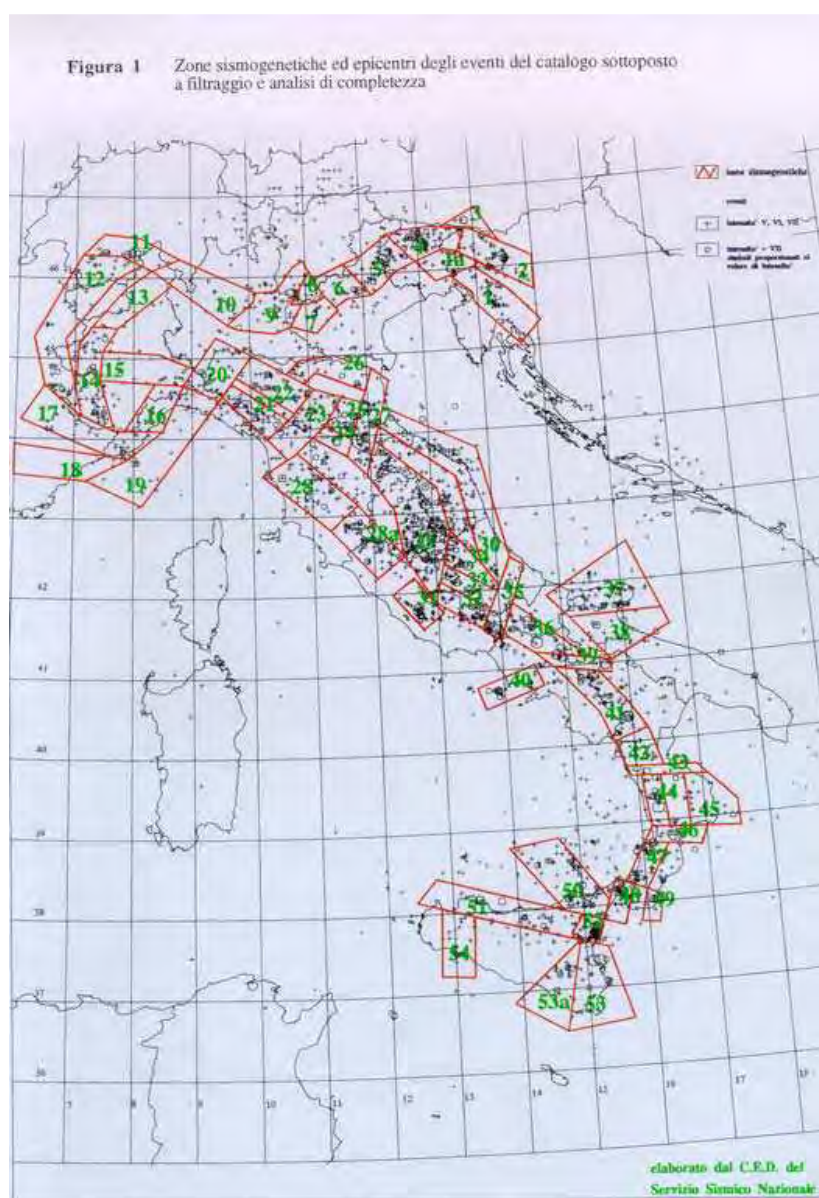


Fig. 1 – zone sismogenetiche

Nella Fig 1 si nota l'assenza di zone sismo-genetiche nel territorio della Sardegna a differenza di quasi tutti i territori della parte continentale dell'Italia.

La carta d'intensità macrosismica (Fig. 2) individua ancora un'area di elevata pericolosità sismica in Friuli (valori corrispondenti al IX grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg, MCS) mentre un lungo massimo interessa questa volta tutta la parte assiale della penisola, dall'Appennino umbro-marchigiano fino a quello lucano, per poi proseguire lungo l'arco Calabro fino a Messina; in due fasce costiere calabre vengono raggiunti i valori massimi di pericolosità, corrispondenti agli effetti del X grado MCS.

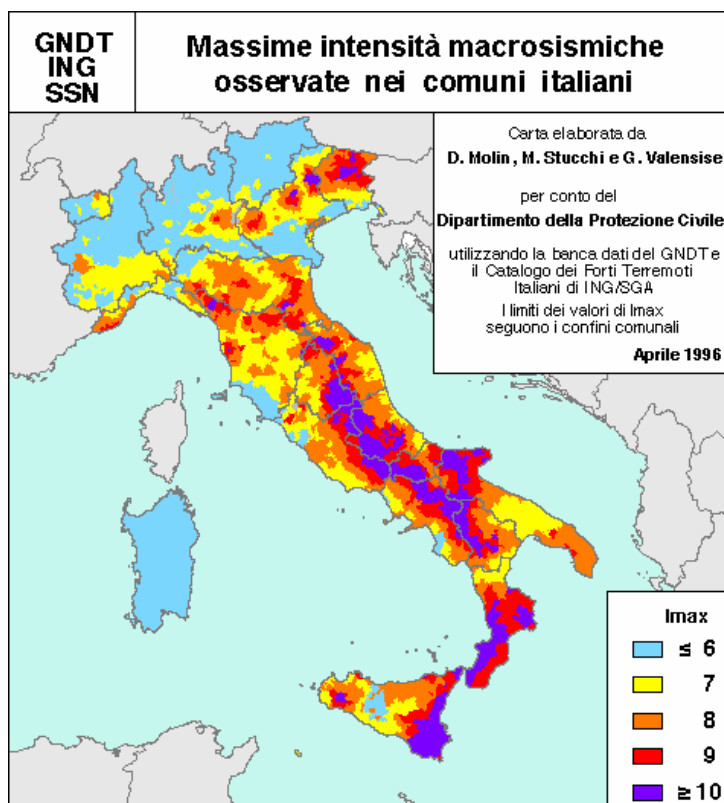


Fig. 2 – Carta d'intensità macrosismica

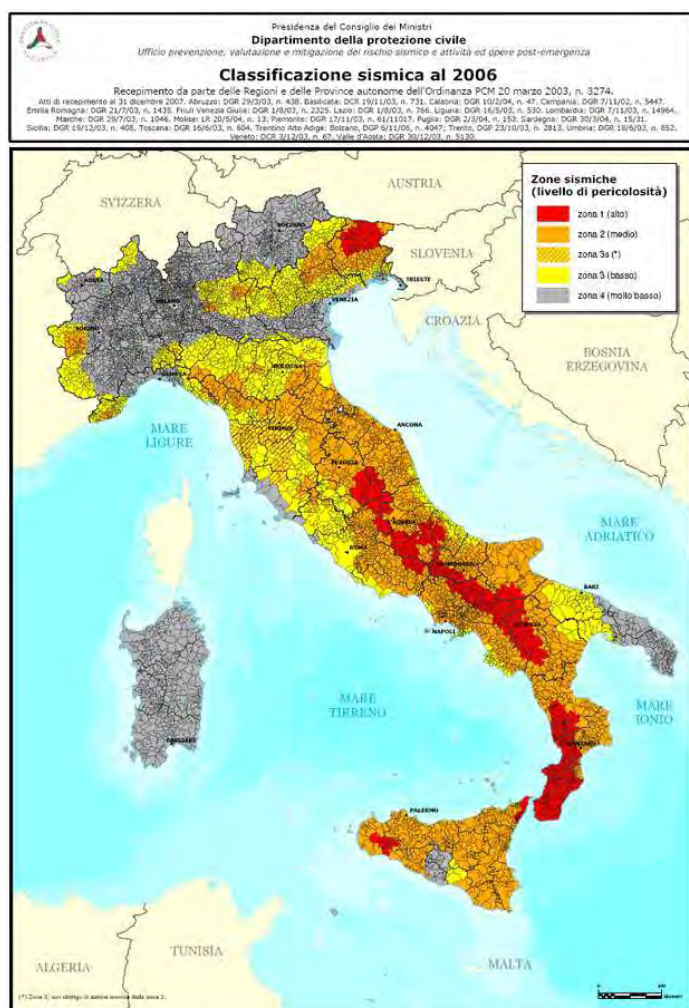


Fig. 3 – Classificazione sismica 2006

Per la maggior parte della Pianura Padana, si prevede che possano verificarsi mediamente ogni cinque secoli effetti del V-VI o VI grado MCS, corrispondenti alla soglia dei primi danneggiamenti. La Sardegna resta sensibilmente meno pericolosa del resto d'Italia (Fig. 3).

Il Comune di Sorso nella nuova classificazione sismica (DPCM 3274/2003) e aggiornamento del 2006 è collocato in **zona sismica 4 "sismicità molto bassa"** e quindi, sotto la soglia di danneggiamento.

2.3 RISCHIO INCENDIO (boschivo e di interfaccia)

La probabilità che un incendio boschivo si verifichi e causi danni a persone e/o a cose rappresenta il rischio di incendio boschivo. Viene definito "rischio" il risultato di un'associazione di variabili quali: la pericolosità, la vulnerabilità e del danno potenziale.

- La pericolosità indica la probabilità che un incendio boschivo si verifichi in un determinato tempo e in una data area. E' legata alla proprietà intrinseca di un bosco ad essere percorso dal fuoco ma anche alla probabilità che il fuoco venga innescato. I parametri considerati al fine della valutazione della pericolosità sono il tipo di vegetazione, la quota sopra il livello del mare, la pendenza dei versanti, l'esposizione dei versanti, le variabili meteorologiche (temperatura, vento, umidità relativa), il numero e la distribuzione dei punti di insorgenza degli incendi verificatisi negli anni precedenti che rappresentano un valido riferimento, in quanto l'analisi statistica dei dati evidenzia una certa ciclicità del fenomeno.
- La vulnerabilità indica il grado di perdita prodotto sulle persone, cose, opere civili e sulla vegetazione in genere. La vulnerabilità corrisponde anche alla capacità che ha la struttura A.I.B. di contenere i danni causati da un incendio ed è legata a fattori quali l'accessibilità, la presenza di risorse idriche per lo spegnimento, la presenza più o meno capillare di nuclei di lotta attiva, sia terrestri che aerei, la tempestività nell'avvistamento, la tempestività nelle operazioni di spegnimento, la presenza di viali parafulco. La valutazione del Rischio di Incendio Boschivo ha pertanto lo scopo di quantificare la probabilità che l'incendio boschivo si verifichi e produca dei danni.
- Il danno potenziale rappresenta il valore potenziale riferito al bene a rischio nel caso venisse distrutto dall'eventuale incendio boschivo. Si distinguono danni potenziali diretti quali quelli che potrebbero interessare le persone, le cose, il bestiame, il valore produttivo del bosco (legname, sughero, fauna selvatica, altri prodotti del bosco) e danni potenziali indiretti legati invece alle funzioni protettive, turistico ricreativo, estetico paesaggistico, naturalistico ambientale.

Gli incendi di interfaccia presentano delle caratteristiche che li rendono sensibilmente diversi da quelli boschivi. Nella realtà esistono comunque situazioni diverse a seconda delle condizioni territoriali. Le più frequenti si possono riferire ai casi elencati di seguito:

- **interfaccia classica**, nei casi in cui si ha la frammistione fra numerose strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione combustibile, come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani;
- **interfaccia mista**, tutte quelle situazioni in cui si possono avere sempre molte strutture, ma questa volta isolate e sparse su un vasto territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa**, è quella situazione in genere meno frequente e problematica, dove le zone con vegetazione combustibile sono limitate e circondate da abitazioni e strutture (giardini e parchi urbani).

Nello studio effettuato dal Servizio di Protezione Civile Nazionale in collaborazione con la Regione Autonoma della Sardegna è stata eseguita la caratterizzazione della provincia di Sassari in zone omogenee in relazione al rischio di incendio boschivo.

Nella procedura per il partizionamento della superficie territoriale, la serie temporale di incendi occorsi, corrisponde al periodo 1980-2004 (24 anni). In questo intervallo di tempo sono stati censiti 15057 incendi; di questi ne sono stati selezionati 8265, corrispondenti agli incendi con area bruciata maggiore di 1 ha. Gli incendi boschivi sono per la regione Sardegna un fenomeno esclusivamente estivo poiché la quasi totalità degli incendi avviene nel periodo Giugno-Settembre. Per questo motivo l'analisi del regime degli incendi boschivi in regione Sardegna si limita a tale periodo. In Figura 4 è riportata una rappresentazione grafica del partizionamento provinciale in 7 diverse zone omogenee in relazione al rischio da incendi boschivi nella stagione estiva.

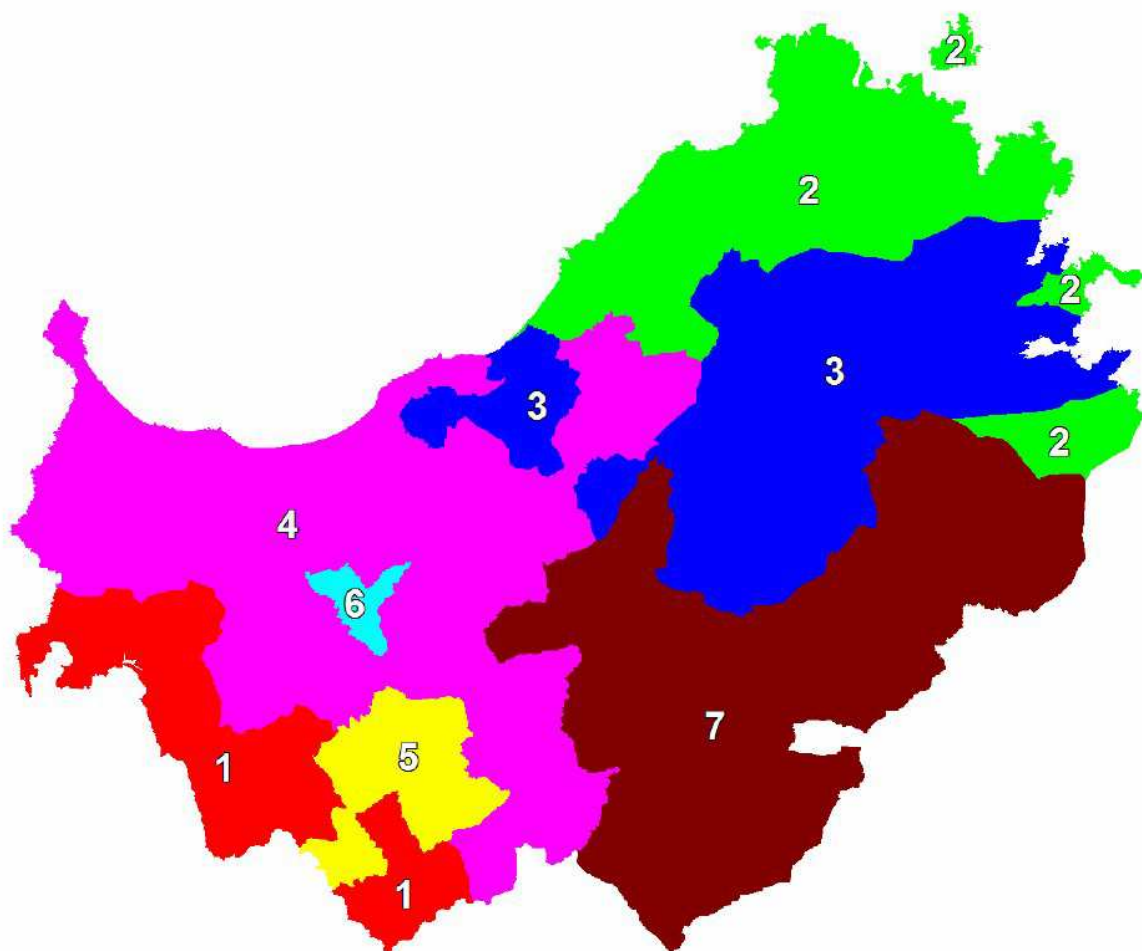


Fig. 4 - Partizionamento provinciale

Nella sottostante Tab 1 è riportata, per ogni zona, l'informazione relativa al numero di incendi occorsi, la superficie, e il tempo di inter-evento rispettivamente per incendi di dimensione maggiore di 1 ha, 10 ha, 100 ha e 1000 ha.

Tab. 1 – Zonizzazione in relazione alla stagione estiva

Zona	N	area	tr1	tr10	tr100	tr1000
1	1018	611	2	8	30	113
2	432	1131	6	18	56	171
3	980	1487	2	10	38	151
4	3700	2066	1	3	17	94
5	545	275	4	15	56	206
6	130	52	16	45	127	364
7	1460	1806	2	6	24	93

Il territorio comunale di Sorso è ricompreso all'interno della zona 4.

Come si osserva dalla Tab. 1 il fenomeno degli incendi boschivi interessa tutto il territorio provinciale con tempi di inter-evento medi per incendi di piccole dimensioni che vanno dalle 24 ore alle 48 ore su gran parte del territorio. Tuttavia l'aspetto più significativo per il territorio della Provincia di Sassari si evidenzia nel breve tempo di inter-evento per incendi di dimensione superiore ai 1000 ha. La quasi totalità del territorio provinciale presenta infatti tempi di inter-evento inferiori alla durata della stagione estiva. Questo significa che ogni anno, mediamente, almeno un incendio brucia una superficie di dimensioni superiori ai 1000 ha nella quasi totalità delle zone omogenee in cui è discretizzato il territorio provinciale.

Nella Tabella seguente sono riportate per ogni comune appartenente alla Zona 4 le informazioni relative al numero di incendi occorso e all'area totale bruciata nel periodo considerato in forma tabellare e in forma grafica. Alla tabella è, inoltre, associato un grafico con i dati relativi alla composizione vegetazionale.

Tab. 2 – Comuni della Provincia di Sassari appartenenti alla Zona 4

Comune	istat	superficie	densità_abitativa	numero_incendi
BANARI	20090007	21	36	87
BONNANARO	20090011	22	55	35
BONORVA	20090013	150	31	408
BORTIGIADAS	20090014	76	13	12
CASTELSARDO	20090023	43	121	46
CHIARAMONTI	20090025	99	20	155
CODRONGIANUS	20090026	30	42	60
FLORINAS	20090029	36	46	123
ITTIRI	20090033	111	83	741
MARTIS	20090039	23	29	36
MORES	20090042	95	23	49
MUROS	20090043	11	69	90
NULVI	20090046	67	46	139
OSILO	20090050	98	39	121
PERFUGAS	20090056	61	41	40
PLOAGHE	20090057	96	51	224
PORTO TORRES	20090058	51	417	31
PUTIFIGARI	20090060	53	14	216
SASSARI	20090064	547	224	274
SENNORI	20090067	31	232	91
SILIGO	20090068	43	26	59
SORSO	20090069	67	199	206
STINTINO	20090089	59	19	4
TORRALBA	20090073	36	31	66
URI	20090076	57	52	269
USINI	20090077	31	118	94
VIDDALBA	20090082	50	35	24

Come evidenziato in Grafico 1, la Zona 4 è occupata circa al 50% da coltivazioni non irrigue e da circa il 30 % di colture agrarie in spazi naturali. Il restante 20% è fortemente eterogeneo in cui sono presenti praticamente tutte le restanti tipologie vegetazionali.

Tale composizione vegetazionale fa sì che la Zona 4 sia in assoluto la zona maggiormente interessata dal rischio incendi.

Grafico 1 – Composizione vegetazionale della Zona 4

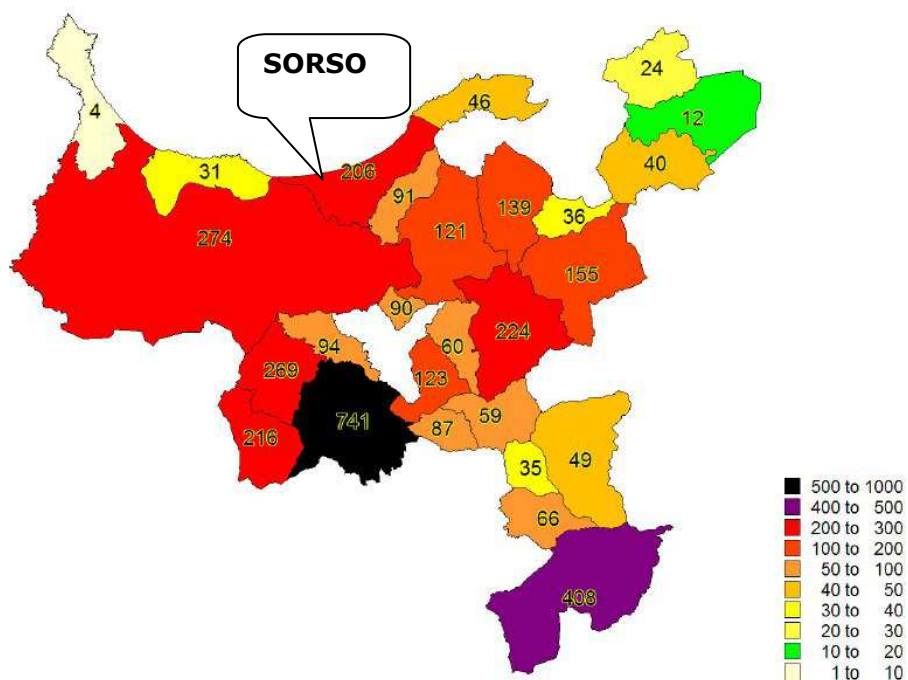
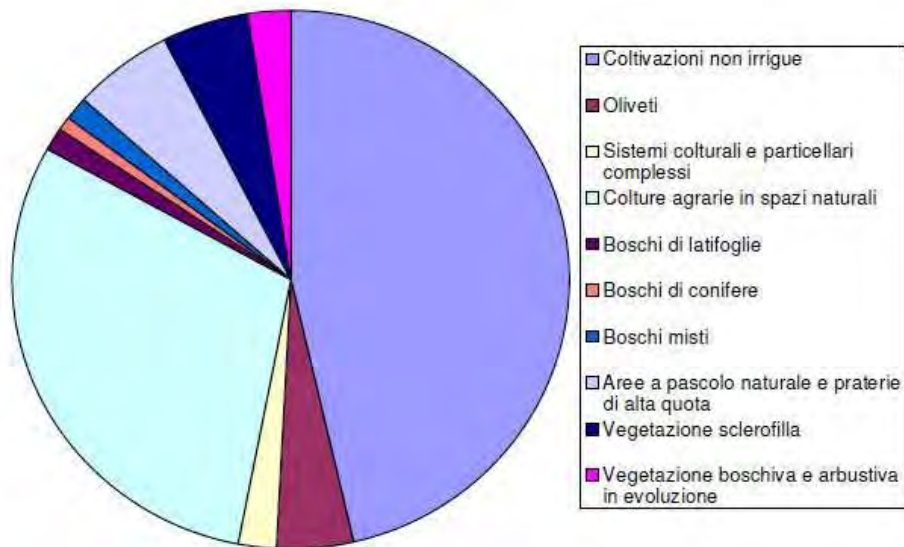


Fig. 5 – Numero incendi occorsi nel periodo considerato nei comuni della Zona 4

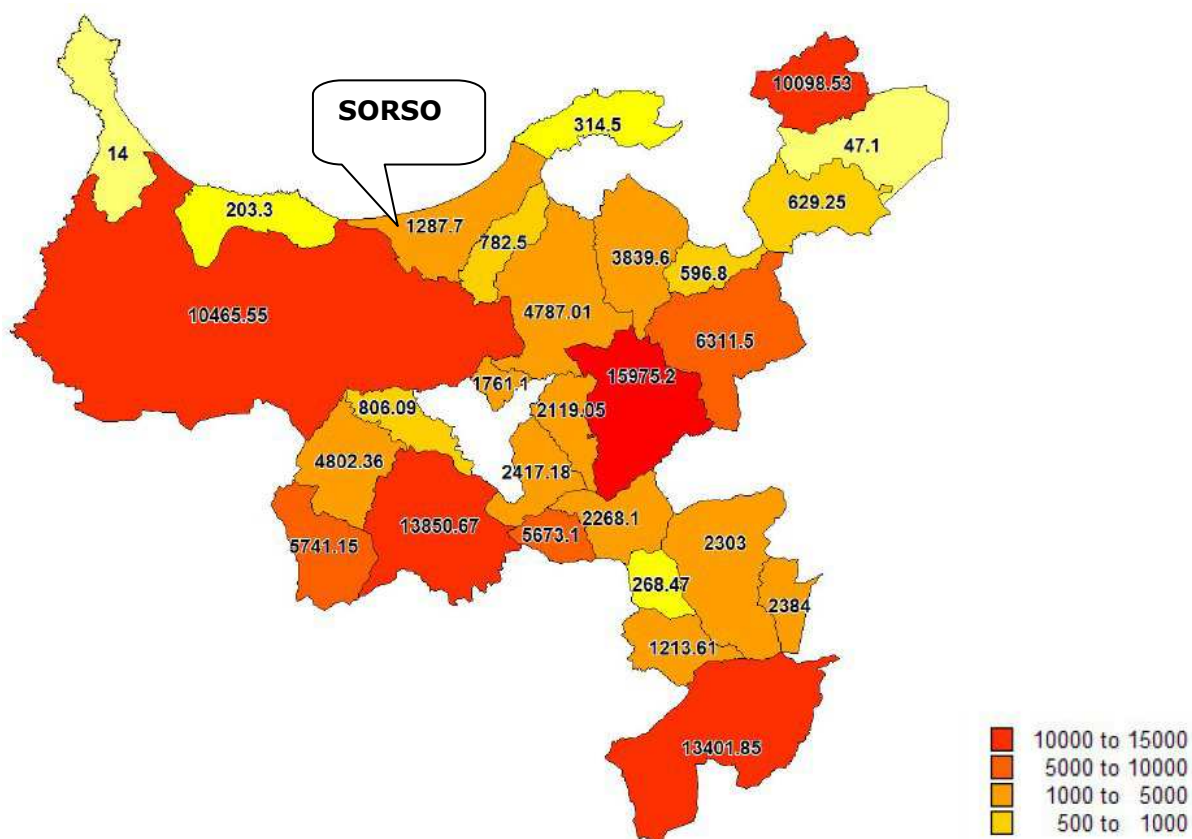


Fig. 6 – Superficie bruciata in ettari nel periodo considerato nei comuni della Zona 4

Il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva Contro Gli Incendi Boschivi 2011 – 2013 elaborato dalla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della difesa dell' Ambiente, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 27/14 del 01.06.2011 riporta la carta delle classi di rischio dei comuni della Sardegna.

Si riporta appresso l'estratto della tabella della classificazione indicante i dati relativi a Sorso:

CODICE ISTAT	COMUNE	STIR CFVA	STAZIONE FORESTALE	RISCHIO COMUNALE	R1	R2	R3	R4	SUPERF BOSCO	SUPERF TOTALE	INDICE RISCHIO
090069	SORSO	SS	SASSARI	3	1774	2249	1378	1045	739	6446	Medio

Classe di rischio	Indice di Classe di rischio "K"	Cartografia tematica
Nulla	1	
Basso	2	
Medio	3	
Alto	4	

Considerando la presenza lungo la costa della fascia pinetata il rischio incendio aumenta soprattutto nel periodo giugno-settembre, inoltre è da sottolineare anche la presenza di strutture residenziali e/o ricettive in prossimità di alcune aree pinetate e da non trascurare la presenza di terreni incolti coperti da vegetazione spontanea spesso priva di manutenzione.

Ogni anno eventi incendio interessano porzioni di territorio, dei quali la morfologia e la presenza della vegetazione possono costituire elementi di pericolosità in periodi di temperature molto elevate.

La dimensione ed ubicazione di tali aree è tale che quasi sempre si tratta di "interfaccia mista" con la presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile o "interfaccia mista" con frammistione tra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione limitata come ad esempio può avvenire negli agglomerati di case sparse e/o negli insediamenti abitativi sulla fascia costiera (villaggi, strutture ricettive come campeggi e alberghi;

In tali ambiti di territorio si è perimetrata la fascia di circa 200 mt di larghezza contigua alle aree con presenza di vegetazione (interfaccia in senso stretto), all'interno della quale sono stati individuati e censiti gli esposti che potrebbero essere interessati direttamente dal fronte del fuoco.

2.4 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art. 15 1. 225/1992). Si mettono a punto attraverso le seguenti fasi:

2.4.1 Coordinamento operativo comunale

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, 1. 225/1992) ed al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto al Presidente della Giunta regionale e al Presidente della provincia.

Quindi per far ciò **viene organizzata una struttura di PROTEZIONE CIVILE.**

Il sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) istituito con Ordinanza _____ del _____

2.4.2 Salvaguardia della popolazione

Il Sindaco, quale Autorità di protezione civile, è ente esponente degli interessi della collettività che rappresenta.

Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo: particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Perciò dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, aree di ammassamento di soccorritori e risorse, etc.)

Per gli eventi che non possono essere preannunciati è di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario nel più breve tempo possibile, collaborare con il personale impegnato nel soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco) con particolare riguardo alla delimitazione dell'area a rischio, al controllo della viabilità e all'assistenza alla popolazione coinvolta (vedi attivazioni specifiche nel modello d'intervento).

2.4.3 Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di **mantenere la continuità amministrativa** del comune (anagrafe, stato civile, servizi sociali, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione Sardegna, l'Ufficio Territoriale del Governo, Provincia di Sassari.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla legge, dovrà supportare il sindaco nell'attività di emergenza.

Gli uffici dovranno prevedere una funzionalità dei servizi alternativa (es. back-up di dati, ecc.).

2.4.4 Informazione alla popolazione

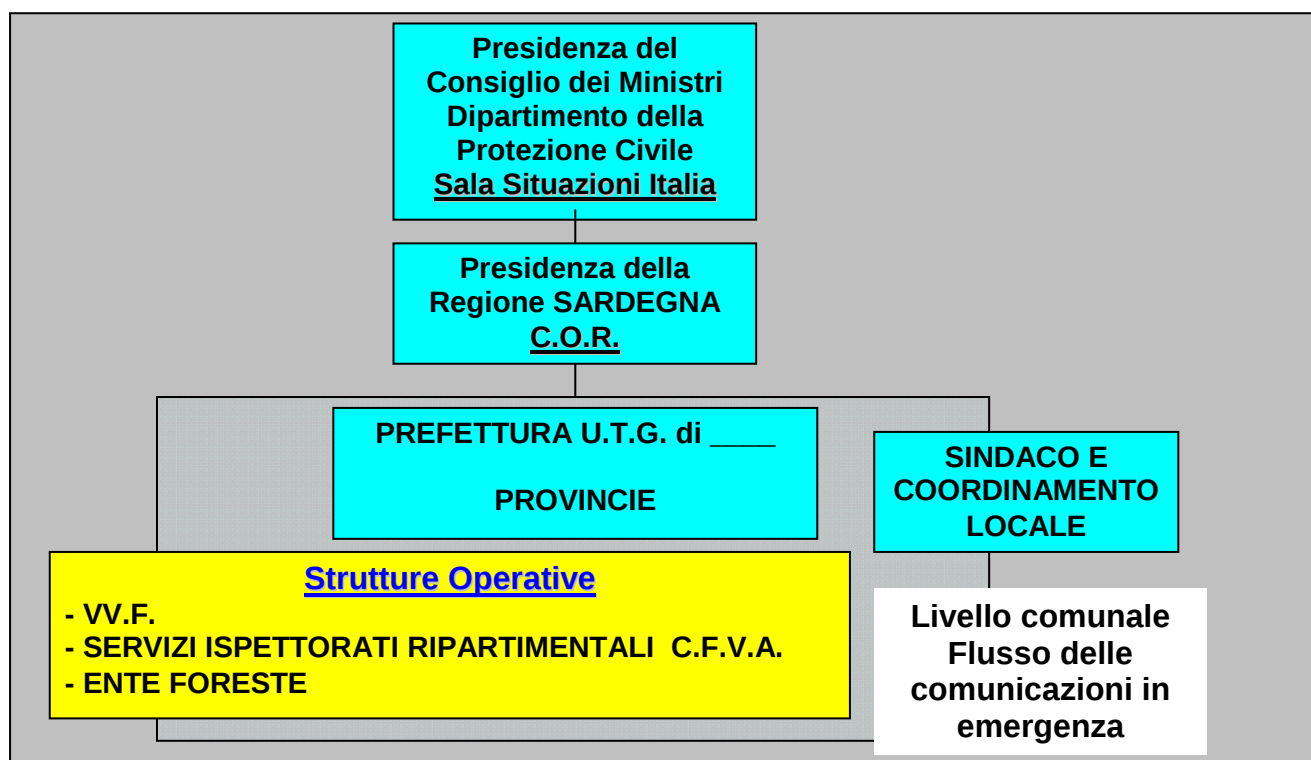
È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento, conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

2.4.5 Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile. La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni. Nel **modello di intervento** sono stabilite le attivazioni necessarie.

2.4.6 Sistema di comando e controllo



3 MODELLO D'INTERVENTO

3.1 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fasi operative schematizzate nella tabella sottostante:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
Incendio - La fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B.(dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Presidente della Regione - Prefettura) al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale. - Bollettino pericolosità media su condizioni meteorologiche Idrogeologico - Bollettino pericolosità media su condizioni meteorologiche	PRE-ALLERTA
Incendio - Bollettino pericolosità alta - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia Idrogeologico - Bollettino pericolosità alta - Aumento del livello dei corsi d'acqua	ATTENZIONE
Incendio - Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia Idrogeologico - Livello corsi d'acqua sempre in aumento, si prevede l'esondazione	PRE-ALLARME
Incendio - Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale Idrogeologico - L'esondazione è in corso	ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale ricevute.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento dei Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92):

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Centro di Coordinamento Regionale

Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C)

In particolare per le emergenze derivanti da innalzamento della temperatura (rischio incendio) o forti precipitazioni (rischio idrogeologico), l'azione di monitoraggio meteorologico impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

E' necessario, pertanto, predisporre un sistema articolato di attivazioni, di uomini e mezzi organizzati secondo un quadro logico e temporalmente ordinato che costituisce il modello di intervento.

Tale modello:

- Definisce le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile;
- Individua le strutture operative, le componenti del servizio nazionale di protezione civile, gli uffici comunali, le società eroganti i pubblici servizi che devono essere attivate
- Organizza l'eventuale evacuazione delle zone interessate dall'evento.

L'intervento di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni.

Si possono distinguere:

- Periodo **ordinario**
- Periodo di **intervento**.

3.1.1 Livello ordinario o fase di PRE-ALLERTA

In questo livello vanno prefigurate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione del sistema comunale con sufficiente anticipo rispetto al tempo di accadimento previsto e che risultano comunque preparatorie alle fasi successive.

La sorveglianza (o PRE-ALLERTA) è svolta a livello nazionale dalla veglia meteorologica del Dipartimento della Protezione Civile e, a livello periferico dalla Regione in raccordo con gli Uffici

Territoriali del Governo.

Nel periodo di intervento vanno attuate tutte quelle attività che interagiscono direttamente col sistema inteso come tessuto socio-economico (limitazioni preventive di funzioni, divieti, limitazioni d'uso etc.). In questo periodo sono progressivamente coinvolte le strutture operative e gli uffici comunali con compiti specifici.

Possono distinguersi tre livelli o fasi successive:

Livello di **ATTENZIONE**

Livello di **PRE-ALLARME**

Livello di **ALLARME**

3.1.2 Livello o Fase I° ATTENZIONE

IN QUESTA FASE SONO OPERATIVE SOLO LE STRUTTURE TECNICHE

Viene segnalato l'approssimarsi di condizioni meteorologiche particolarmente avverse, ovvero il superamento di "valori soglia di preallarme" relativamente all'innalzamento delle temperature (rischio incendio) e/o alle precipitazioni, ai livelli idrometrici dei corsi d'acqua, nei casi in cui sia attivo un sistema di monitoraggio (rischio idrogeologico).

Avuta la segnalazione, il personale del Centro Operativo Comunale è posto in reperibilità e svolge le seguenti attività:

- indagine approfondita sulle previsioni dell'evento;
- documentazione sull'evoluzione della situazione esistente;
- registrazioni delle comunicazioni relative all'evento;
- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi.

3.1.3 Livello o Fase II°- PRE-ALLARME

IN QUESTA FASE SI ATTIVA TUTTO IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le temperature sono prossime ai livelli di guardia (rischio incendio) e le precipitazioni si fanno particolarmente intense e persistenti, cominciano a verificarsi episodi significativi. Il livello idrico dei corsi d'acqua interessati, si innalza sino al limite di guardia, e/o si verificano situazioni di "disagio idraulico" localizzato. (rischio idrogeologico)

Il Centro Operativo Comunale è attivato e svolge le seguenti attività:

- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi;
- controllo delle risorse verificandone la disponibilità e l'efficienza;
- registrazione delle comunicazioni relative all'evento;
- valutazione sull'opportunità di informare la popolazione residente nelle zone a rischio.

3.1.4 Livello o Fase III°- ALLARME:

IN QUESTA FASE AVVIENE IL COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Le temperature (rischio incendio) e le precipitazioni meteorologiche (rischio idrogeologico) comportano il superamento del limite di guardia o di soglie di riferimento adottate.

Il Centro Operativo Comunale svolge le seguenti attività:

- valutazione dell'evento in base ai precedenti storici ed analisi dei possibili sviluppi;
- attuazione delle procedure operative di intervento previste;
- registrazione delle comunicazioni e degli interventi relativi all'evento;
- informazione alla popolazione residente nelle zone a rischio.

La sorveglianza (o PRE-ALLERTA) è svolta a livello nazionale dalla veglia meteorologica del Dipartimento della Protezione Civile e, a livello periferico dalla Regione in raccordo con gli Uffici Territoriali del Governo.

3.2 INDICAZIONI GENERALI

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15, L. 225/92), nell'ambito del proprio territorio comunale:

- Assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi.
- Provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta Regionale.
- Provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Quando ci si trovi in una situazione di emergenza, il Sindaco deve comunque provvedere, tenendosi in continuo contatto con **Regione, Prefettura, Provincia e Comuni** limitrofi:

- all'immediata attuazione dei primi interventi mediante il pronto impiego di personale della squadra operativa comunale o del nucleo comunale di protezione civile e dei mezzi disponibili localmente per il soccorso alla popolazione colpita;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure e all'assistenza delle persone evacuate;
- al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, presso ditte ed altri enti e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- a stabilire, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, e con gli organi della Polizia Stradale le zone ed i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati;
- all'immediata utilizzazione degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone,

provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite.

- qualora gli edifici di ricovero risultino insufficienti, segnaleranno alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo, roulotte e altre unità alloggiative di emergenza, ai fini della conseguente attivazione dei "Centri Assistenziali di Pronto Intervento".

Se la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune, il Sindaco deve tenersi in contatto continuo con la Regione, la Prefettura e la Provincia per la realizzazione di tutti gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza.

Il Sindaco, nelle situazioni di emergenza più significative, può avvalersi dell' Unità di Crisi, come supporto alle decisioni da assumere, costituita da:

- a) I responsabili dei servizi comunali interessati dall'emergenza tra cui, in particolare, del servizio tecnico, viabilità, sociale, polizia municipale, edilizia;
- b) Un referente della azienda sanitaria locale competente per territorio, ove la situazione di criticità riguardi i presidi ospedalieri presenti sul territorio comunale;
- c) Un rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali;
- d) Un referente dei vigili del fuoco;
- e) Un referente delle forze dell'ordine locali, individuato d'intesa con il Prefetto;
- f) Un rappresentante delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale

3.2.1 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale (istituito con Ordinanza n. _____ del _____) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Il C.O.C. è situato presso la sede comunale della Polizia Municipale in Località Trunconi. Tale Centro è ubicato in una struttura, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio. Tale struttura è dotata di un piazzale attiguo di dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

La sede alternativa del C.O.C. qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo è prevista presso la **Sede della Scuola Elementare AZUNI di Via Azuni.**

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono una *"area strategia"*, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una *"sala operativa"*.

Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto sono stati individuati i responsabili che, in situazione ordinaria, provvedono all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordinano gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore.

Per garantire la massima efficienza del C.O.C. la è strutturata in modo da prevedere almeno:

- una sala per le riunioni;

- una sala operativa per le Funzioni di Supporto;
- una sala per il Volontariato;
- una sala per le Telecomunicazioni.

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;
- provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sui comportamenti da seguire.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 7 funzioni di supporto.



Individuazione del C.O.C. – presso Sala riunioni Comando VV.UU – Loc. Trunconi

COMUNE DI SORSO Centro Operativo Comunale (C.O.C.) Sede: Località Trunconi – Piano Terra c/o comando Vigili Urbani				
Funzioni di Supporto	Responsabile	Tel. cell.	Fax	E-mail
RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE E COORDINAT. DEL C.O.C.	DIRIGENTE 2° SETTORE Ing. Maurizio Loriga	346.0151614	079.350764	mloriga@comune.sorso.ss.it
E' il punto di riferimento della struttura comunale in caso di emergenza, mantiene i contatti con i C.O.C dei Comuni afferenti, con l' Ufficio di Protezione Civile della Provincia, della Regione, con la Prefettura e con il Coordinamento Operativo Locale C.O.L.. Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare nell'immediato il soccorso, l'assistenza, l'informazione alla popolazione, il ripristino della viabilità e, in un secondo momento, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, dei trasporti e delle telecomunicazioni. • Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.				
FUNZIONE 1 TECNICA E PIANIFICAZIONE MATERIALI MEZZI E RISORSE UMANE	Ing. Marco Delrio	347.0438806	079.350667	mdelrio@comune.sorso.ss.it
Mantiene e coordina i rapporti tra le diverse componenti tecniche e scientifiche provvede a soddisfare le Funzioni 2 e 5 inviando materiali, mezzi e risorse umane occorrenti per la gestione dell'evento				
FUNZIONE 2 SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Refer. Servizi Sociali Refer. Vigile Urbano			
In collaborazione con la AUSL intensifica l'attività di sorveglianza dei soggetti a rischio e dispone, al bisogno, l'invio delle persone a rischio nei centri di accoglienza in collaborazione con la Funzione 4				
FUNZIONE 3 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	Dssa. Maria Caterina Onida	348.8702282	079.351119	mconida@comune.sorso.ss.it
Il Responsabile coordina tutte le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità, regolamentando localmente i trasporti, inibendo tramite i "cancelli" l'accesso alla zona ai non addetti alle operazioni di spegnimento e soccorso, indirizzando e regolando l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso.				
FUNZIONE 4 TELECOMUNICAZIONI	Sig. Antonio Cappai			
Attiva i contatti con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori				
FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Squadra Reperibilità			
Il Responsabile ha il quadro aggiornato del patrimonio abitativo, della ricettività di strutture turistiche (alberghi, campeggi, etc.) e di eventuali aree pubbliche o private da utilizzare come "zone di attesa o ospitanti". Al bisogno, nei limiti delle proprie capacità operative, esegue il trasferimento nelle aree di accoglienza dei soggetti a rischio, avvalendosi oltre che del proprio personale anche di unità di supporto messe a disposizione dalla funzione 5 e di ulteriori mezzi messi a disposizione dalla Funzione 1. Ha cura del censimento degli evacuati e garantisce ai medesimi la collaborazione della Funzione 2.				
FUNZIONE 6 COMPAGNIA BARRACELLARE E VOLONTARIATO	Capitano Comp. Barracellare Refer. CISOM			
Collabora con le Funzioni 2 e 5, attivando le necessarie unità del Volontariato di Protezione Civile per agevolare il trasferimento e l'accoglienza delle persone a rischio nei centri di accoglienza appositamente predisposti in collaborazione con la funzione 10. Elabora le segnalazioni fax della croce Verde ed eventualmente predispone gli interventi necessari.				
FUNZIONE 7 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Ing. Marco Delrio Tecnico Urbanistica Tecnico LL.PP.	347.0438806	079.350667	mdelrio@comune.sorso.ss.it
Si occupa del censimento dei danni a persone, edifici pubblici e/o privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere d'interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, avvalendosi del personale dei Tecnici del 2° Settore – Urbanistica e Gestione del Territorio				

3.3 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La **ricezione dei bollettini** è garantita dalla Regione Autonoma della Sardegna – Servizio di Protezione Civile e/o attraverso la Prefettura di Sassari che provvede a comunicarli e smistarli agli opportuni organi comunali per la determinazione delle rispettive fasi così come riportati nella tabella 1.

L'avvio e il mantenimento dei **contatti con le strutture operative operanti sul territorio e gli enti territoriali e locali** è garantita dal Sindaco Dott. Giuseppe Morghen attraverso il Dirigente del Settore 2° - Gestione del Territorio Ing. Maurizio Loriga

Fase di Preallerta

È attivata con:

- la comunicazione da parte della Ass.to Regionale Aziende Foreste dell'inizio della campagna AIB; (attraverso l'Ordinanza Assessoriale);
- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel Bollettino incendi boschivi della previsione di una pericolosità media;

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione) al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;

Azioni

- Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative

Fase di attenzione

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;

Azioni

Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione
Allerta/attiva della struttura locale di coordinamento **Presidio Operativo**
(vedi schede)

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale".

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative;
- Attivazione della struttura locale di coordinamento (**Presidio Operativo**)
- Allerta del **Presidio territoriale**

Fase di preallarme

Attivata al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- Attivazione del **Centro Operativo Comunale (vedi schede)**
- Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative
- Attivazione del piano di salvaguardia della popolazione (vedere indicazioni inserite nel Manuale)
- Predisposizione misure per l'attuazione del piano della viabilità

Fase di allarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio in atto interno alla "fascia perimetrale".

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- Attivazione del **Centro Operativo Comunale (vedi schede)**
- Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative
- Attivazione del piano di salvaguardia della popolazione (vedere indicazioni inserite nel Manuale)
- Predisposizione misure per l'attuazione del piano della viabilità
- Attuazione del Piano della viabilità
- Attuazione delle misure di informazione soccorso evacuazione e assistenza della popolazione
- Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative.

Alla ricezione del bollettino di pericolosità sia media che alta

Il SINDACO: Dott. Giuseppe Morghen o suo delegato

D
E
L
E
G
A
T
O

Nome: Maurizio

Cognome: Loriga

Qualifica: Dirigente 2° Settore – Gestione del Territorio

Cell.: 346.0151614

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Comunica la ricezione del bollettino	SORIS tel/fax UTG Prefettura	Funzionalità del sistema di allertamento locale
Dirama la comunicazione della fase corrispondente per l'avvio delle procedure relative	Struttura comunale: Funzionario/reperibile	Informazione / condivisione fase operativa

3.3.1 Fase di pre-allerta

FASE di PRE-ALLERTA	
ATTIVAZIONE	▪ Periodo campagna AIB (comunicata da Prefettura – UTG) ▪ Bollettino con previsione di pericolosità MEDIA non in periodo campagna AIB ▪ Incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale ▪ Bollettino di condizioni meteorologiche avverse

SINDACO: Dott. Giuseppe Morghen

D
E
L
E
G
A
T
O

Nome: Maurizio

Cognome: Loriga

Qualifica: Dirigente 2° Settore – Gestione del Territorio

Cell.: 346.0151614

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Avvia, in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale se del caso, e in caso di condizioni meteorologiche avverse, le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	Sindaci e tecnici reperibili dei Comuni di Sassari, Sennori, Castelsardo, Tergu <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	
Avvia in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale e in caso di condizioni meteorologiche avverse le comunicazioni con le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Caserma CFRS, Caserma CC, ... <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	
Verifica in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale di condizioni meteorologiche avverse la reperibilità del referente del Presidio Territoriale	Referente del Presidio Territoriale Ispettore CFVA: Salvatore Sanna <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o delle Prefetture e/o al superamento della soglia che indica il livello di attenzione e/o in base a segnalazioni attendibili provenienti da Enti legittimati, **il Sindaco o suo delegato**, previa verifica e valutazione con il Responsabile della Protezione Civile Comunale, **attiva la fase di pre-allerta** e:

- Convoca presso il C.O.C. il responsabile della **Funzione di supporto Tecnica e Pianificazione materiali mezzi e risorse umane** che svolge il ruolo di **Centro Situazioni (Ce.Si.)**;
- Dispone l'invio della comunicazione relativa alla **fase di preallerta** ai settori dell'Amministrazione Comunale, alle Organizzazioni di Volontariato, alle Aziende di Servizio pubblico, alle strutture sanitarie (l'elenco con i relativi recapiti viene mantenuto costantemente aggiornato);
- Informa i Responsabili delle Funzioni di supporto verificandone la reperibilità e li aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura e la Provincia per gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione.

La Funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione materiali mezzi e risorse umane:

- Analizza i dati relativi al monitoraggio meteorologico;
- Valuta la pericolosità di incendio a seguito del ricevimento del bollettino;
- Analizza i dati relativi al monitoraggio idro-pluviometrico (se esistente);
- Mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio, ne valuta le informazioni ed informa il Responsabile della Protezione Civile
- Conserva la documentazione dei dati e immagini salvando mappe e grafici;
- Verifica la reperibilità delle squadre di tecnici e valuta la possibilità del loro impiego per il monitoraggio a vista nei punti critici;

A ragion veduta il Sindaco valuta con il Responsabile della Protezione Civile di procedere alla convocazione di altre funzioni di supporto.

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La FASE DI PRE-ALLERTA ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI ATTENZIONE;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO;

3.3.2 Fase di attenzione

FASE di ATTENZIONE		
ATTIVAZIONE (effettuata dal SINDACO)	- Bollettino con previsione di pericolosità ALTA - Incendio boschivo in atto sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS/ROS, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale - Superamento di "valori soglia di preallarme" relativamente ai corsi d'acqua	
SINDACO: Dott. Giuseppe Morghen		
DELEGATO	Nome: Maurizio Cognome: Loriga Qualifica: Dirigente 2° Settore – Gestione del Territorio Cell.: 346.0151614	
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Avvio/mantenimento dei contatti con gli enti di coordinamento operativo locale	Prefettura – UTG, Regione, Provincia Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Caserma CFRS, Caserma CC, ... <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva il Presidio Operativo	Presidio Operativo (responsabile della Protezione Civile comunale – Ing. Maurizio Loriga e Ing. Marco Delrio) <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di pre-allerta e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione con il responsabile della Protezione Civile, attiva la **fase di attenzione** e:

- Dispone l'invio della comunicazione relativa alla **fase di attenzione** ai settori dell'A.C., alle Organizzazioni di Volontariato, alle Aziende di Servizio pubblico, alle strutture sanitarie, alle strutture scolastiche;
- Dispone la convocazione delle altre funzioni di supporto presso la Sala Operativa del C.O.C.;
- Informa Regione, Prefettura e Provincia dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Informa la popolazione mediante messaggi diffusi per mezzo di altoparlanti installati su automezzi dell'A.C.;
- Verifica l'effettiva disponibilità sul territorio delle strutture operative previste per le eventuali operazioni di emergenza.

I responsabili delle 7 funzioni di supporto, giunti presso la Sala Operativa del C.O.C., assicurano le seguenti attivazioni:

1 - Funzione Tecnica e di Pianificazione materiali mezzi e risorse umane

- Mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio, ne valuta le informazioni ed informa il Responsabile della Protezione Civile;
- Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio delle squadre di tecnici (strutture tecniche comunali, VV.UU. e volontari), con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.
- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione da inviare presso i centri di accoglienza e il centro di raccolta soccorritori;
- Stabilisce i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M. per eventuali richieste di ulteriori materiali e mezzi necessari;
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Predispone i mezzi eventualmente necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

2 - Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

- Predispone le squadre di volontari socio-sanitario per assicurare l'assistenza sanitaria;

- Predispone squadre di volontari da inviare presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Stabilisce i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M.;
- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie verificandone l'attivazione e le disponibilità;
- Predispone uomini e mezzi necessari da inviare per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico presente nelle zone a rischio;

3 - Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto flusso del traffico;
- Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi per agevolare il trasferimento eventuale della popolazione nei centri di accoglienza;
- Stabilisce i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M.;
- Predispone quanto necessario per la comunicazione alla popolazione del pre-allerta;
- Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che saranno evacuati;

4 – Funzione Telecomunicazioni

- Attiva i contatti con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e dei radioamatori;

5 - Funzione Servizi Essenziali ed Assistenza alla popolazione

- Assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari (l'elenco con i relativi recapiti viene mantenuto costantemente aggiornato);
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali;
- Contatta i dirigenti scolastici per la messa a disposizione delle strutture scolastiche da adibire a centri di accoglienza;
- Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza;
- Predispone l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nei centri di accoglienza attraverso la specifica modulistica;
- Stabilisce i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M.;

6 – Funzione Volontariato e Compagnia Barracellare

- Predispone gruppi di volontari per il soccorso alla popolazione;
- Predispone il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza individuando un referente per ogni centro;
- Organizza squadre per la gestione del centro raccolta soccorritori individuando un referente;

- Organizza squadre di volontari per le esigenze di altre funzioni di supporto (viabilità, controllo dei corsi d'acqua, zone incendio, aree di ammassamento risorse);
- Stabilisce i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M.

7 - Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto;

In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.

La FASE DI ATTENZIONE ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI PRE-ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI PRE-ALLERTA.

FASE di ATTENZIONE

RESPONSABILE DEL PRESIDIO OPERATIVO

Nome: Maurizio Loriga (Dirigente 2° Settore Gestione del Territorio del Comune di Sorso)

Cell/Fax: 346.0151614 – fax. 079.351364

e-mail: mloriga@comune.sorso.ss.it

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabile del Presidio Territoriale <i>Ispettore CFVA – Sanna Salvatore</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	Responsabili delle Funzioni di Supporto Inserire tutte le funzioni del COC che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto. <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura – UTG.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

FASE di ATTENZIONE

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE [Composizione squadra completa e contatti in Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile – Sezione. 4]

Nome: Sanna Salvatore (Ispettore CFVA – SASSARI)

Cell/Fax: 348.2573230 (pattuglia)

e-mail

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Squadre che compongono il Presidio Territoriale <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i> <i>Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	Responsabile del Presidio Operativo <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

3.3.3 Fase di pre-allarme

FASE di PRE-ALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	▪ Incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia perimetrale ▪ Si verificano situazioni di "disagio idraulico" localizzato. (rischio idrogeologico)

SINDACO: Dott. Giuseppe Morghen D E L E G A T O Nome: Maurizio Cognome: Loriga Qualifica: Dirigente 2° Settore – Gestione del Territorio Cell.: 346.0151614		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.	Responsabile del COC <i>Ing. Maurizio Loriga</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
...	...	...

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato previa verifica e valutazione con il responsabile della Protezione Civile, attiva la **fase di pre-allarme** e:

- Comunica alla sala operativa il passaggio alla **fase di allarme** per le attivazioni che ogni funzione di supporto deve compiere;
- Informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Dispone per l'informazione della popolazione attraverso i sistemi di allarme previsti dal Piano;
- Dispone per l'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio con particolare riguardo alle persone non autosufficienti;

I Responsabili delle 7 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

1 - Funzione Tecnica e di Pianificazione materiali mezzi e risorse umane

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre di tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti;
- Tiene costantemente aggiornato il responsabile della Protezione Civile;
- Mantiene i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M.;
- Mantiene i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M. valutando la necessità di richiedere ulteriori risorse;
- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dal C.A.P.I. necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

2 - Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Mantiene i contatti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M. valutando la necessità di richiedere ulteriori risorse;
- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie verificandone le disponibilità;
- Coordina le squadre del volontariato sanitario per assicurare l'eventuale assistenza sanitaria alla popolazione;
- Coordina le squadre di volontari e le invia presso le abitazioni di persone non

autosufficienti e/o bisognose di assistenza;

- Assicura la disponibilità all'apertura di almeno una farmacia;
- Coordina le operazioni di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

3 - Funzione Strutture Operative e Viabilità

- Verifica la collocazione del personale presso i cancelli individuati per evitare che auto e persone si dirigano verso le zone a rischio;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme;
- Mantiene i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M. valutando la necessità di richiedere ulteriori risorse;
- Verifica le eventuali interruzioni viarie informando le strutture operative e fornisce indicazioni sui percorsi alternativi.

4 - Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti attivati in fase di attenzione con particolare riguardo con le altre Sale Operative, le strutture operative, i Centri di Accoglienza per la popolazione, i Centri di Raccolta Soccorritori, le aree di ammassamento soccorritori e risorse;

5 - Funzione Servizi Essenziali ed Assistenza alla popolazione

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza;
- Mantiene i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M.
- Mantiene i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M. valutando la necessità di richiedere ulteriori risorse;
- Garantisce l'assistenza alla popolazione per il trasporto (limitatamente alle persone non autosufficienti) e la sistemazione nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

6 - Funzione Volontariato e Compagnia Barracellare

- Mantiene i collegamenti con la corrispondente funzione di supporto del C.O.M. valutando le eventuali necessità di ulteriori risorse;
- Coordina le squadre di volontari per l'assistenza alla popolazione durante l'eventuale evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla

popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti, la sistemazione alloggiativa.

7 - Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento previsto.

Durante questa fase la popolazione a rischio dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere i centri di accoglienza.

La FASE DI PRE-ALLARME ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

RESPONSABILE DEL C.O.C. (Centro Operativo Comunale)**Nome:** Maurizio**Cognome:** Loriga**Qualifica:** Dirigente 2° Settore – Gestione del Territorio**Cell.:** 346.0151614

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile segreteria di coordinamento <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.
...	...	...

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE MATERIALI MEZZI E RISORSE UMANE

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.

Nome: Marco

Cognome: Delrio

Qualifica: Responsabile Ufficio Manutenzioni-Impianti Tecnologici e Protezione Civile

Cell.: 347.0428806

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., C.F.R.S., eventuale volontariato a supporto <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e di tecnici che, a sua volta, invia sul luogo i componenti delle squadre.</i>	Responsabile del Presidio Territoriale: <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	Responsabili delle Funzioni di Supporto <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i> <i>Elementi a rischio in cartografia allegata</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
...	...	...

RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE**Nome:** Sanna Salvatore (Ispettore CFVA – SASSARI)**Cell/Fax:** 348.2573230 (pattuglia)**e-mail**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i> <i>Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Pianificazione materiali mezzi e risorse umane	Responsabile della Funzione Tecnica di Pianificazione materiali mezzi e risorse umane: <i>Ing. Marco Delrio</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
...	...	...

3.3.4 Fase di allarme

FASE di ALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	Incendio boschivo in atto interno alla fascia perimetrale.

NB: in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

SINDACO: Dott. Giuseppe Morghen D E L E G A T O Nome: Maurizio Cognome: Loriga Qualifica: Dirigente 2° Settore – Gestione del Territorio Cell.: 346.0151614		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	Responsabile del COC <i>Ing. Maurizio Loriga</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFRS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia, Strutture Operative <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
...	...	...

I Responsabili delle 7 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

1 - Funzione Tecnica e di Pianificazione materiali mezzi e risorse umane

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni per conoscere la reale portata dell'evento;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.
- Invia ai Centri di Accoglienza i materiali richiesti dai cittadini (derrate alimentari, acqua minerale, vestiario, ecc.), prelevati dall'area di stoccaggio o dalle ditte fornitrici;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti necessari all'assistenza alla popolazione;
- Invia le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

2 - Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Coordina le squadre del volontariato sanitario per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Acquisisce i dati relativi alle disponibilità di posti da parte delle strutture ospedaliere

3 - Funzione Strutture Operative e Viabilità

- Coordina gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per evitare che auto e persone si dirigano verso le zone allagate intralciando le operazioni di soccorso;
- Invia personale della Polizia Municipale e delle Forze dell'Ordine per il controllo del territorio e attività antisciacallaggio;
- Organizza il servizio di controllo del traffico per rendere spedite le operazioni dei soccorritori;
- Organizza la ripresa del servizio di trasporto pubblico;

4 - Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti attivati in fase di preallarme con tutte le squadre impiegate nel soccorso;
- Assicura la piena efficienza delle comunicazioni con le altre sale operative (C.O.M. e C.C.S.)

5 - Funzione Servizi Essenziali ed Assistenza alla popolazione

- Provvede per il ripristino dei servizi pubblici essenziali con priorità riguardo agli ospedali, case di cura, comunità, rimasti coinvolti dall'inondazione;
- Provvede a che i rifiuti vengano conferiti alle discariche appositamente individuate in accordo con la Funzione 2;
- Coordina gli interventi per il ripristino dei servizi pubblici essenziali (gas, acqua, energia elettrica, telefoni, fognature, ecc.) in tutte le zone danneggiate;
- Organizza gli interventi per recuperare gli edifici scolastici e la ripresa dell'attività didattica;
- Calcola il fabbisogno di pasti caldi da assicurare ogni giorno;
- Invia generi di conforto alle famiglie rimaste nei luoghi colpiti;
- Acquisisce le disponibilità di alloggi alternativi presso strutture ricettive per i nuclei familiari che non potranno rientrare nelle loro abitazioni in tempi brevi;
- Redige elenco dettagliato delle strutture ricettive dove vengono ospitati i nuclei familiari
- Provvede a garantire quanto necessario alla popolazione;

6 – Funzione Volontariato e Compagnia Barracellare

- Invia le squadre di soccorritori nelle zone sinistrate per portare soccorso man mano che le acque si ritirano o le zone dell'incendio sono in via di bonifica;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti;
- Organizza le squadre per liberare dal fango, detriti, e materiali vari trasportati dalle acque, le case, i negozi, i laboratori, gli scantinati, i garages e le strade;

7 - Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dall'evento;
- Acquisisce notizie sui danni provocati dall'incendio o dall'alluvione alle strutture, ai servizi essenziali, alle infrastrutture informando il Sindaco;
- Coordina i sopralluoghi dei tecnici per la verifica dei danni e per la redazione del censimento;
- Effettua un censimento dei danni riferito a:
 - **persone;**
 - **edifici privati;**
 - **impianti industriali;**
 - **servizi essenziali;**
 - **attività produttive;**
 - **opere di interesse culturale;**
 - **infrastrutture pubbliche;**
 - **agricoltura e zootecnia;**

RESPONSABILE DEL C.O.C. (Centro Operativo Comunale)**Nome:** Maurizio**Cognome:** Loriga**Qualifica:** Dirigente 2° Settore – Gestione del Territorio**Cell.:** 346.0151614

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto <i>VEDI SCHEDA C.O.C.</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile segreteria di coordinamento <i>Nominativo e contatto in Rubrica</i>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.
...	...	...

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE MATERIALI MEZZI E RISORSE UMANE

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.

Nome: Marco

Cognome: Delrio

Qualifica: Responsabile Ufficio Manutenzioni-Impianti Tecnologici e Protezione Civile

Cell.: 347.0428806

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., C.F.R.S., eventuale volontariato a supporto <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e di tecnici che, a sua volta, avvisa i componenti delle squadre e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento.</i>	Responsabile del Presidio Territoriale <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	Responsabile del Presidio Territoriale <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
...	...	...

RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE**Nome:** Sanna Salvatore (Ispettore CFVA – SASSARI)**Cell/Fax:** 348.2573230 (pattuglia)**e-mail**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative <i>Nominativi e contatti in Rubrica</i> <i>Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Pianificazione materiali mezzi e risorse umane.	Responsabile della Funzione Tecnica di Pianificazione materiali mezzi e risorse umane <i>VEDI SCHEDA C.O.C.</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
...	...	...

3.4 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
PRE-ALLARME	La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: - dalla radio e dalle televisioni locali; - con messaggi diffusi da altoparlanti; - con un suono intermittente di sirena	- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato); - assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione; - preparare una borsa con indumenti ed effetti personali, portare con sé
CESSATO PRE-ALLARME	Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: - dalla radio e dalle televisioni locali; - con messaggi diffusi da altoparlanti.	continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di protezione civile.
ALLARME	La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: - dalla radio e dalle televisioni locali; - con messaggi diffusi da altoparlanti; - con un suono di sirena prolungato	- staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas; - evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più ansiosi, aiutare le persone inabili e gli anziani; - raggiungere i centri di accoglienza previsti dal Piano; - evitare l'uso dell'automobile; - usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee; - raggiunto il centro di accoglienza, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dagli operatori di protezione civile; - prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme
CESSATO ALLARME	Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: - dalla radio e dalle televisioni locali; - con messaggi diffusi da altoparlanti.dalla radio e dalle televisioni locali;	- seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni; - al rientro in casa utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica
È' utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali • copia chiavi di casa; • medicinali; • valori (contanti, preziosi); • impermeabili leggeri o cerate; • fotocopia documenti di identità; • vestiario pesante di ricambio; • scarpe pesanti; • radiolina con batteria di riserva; • coltello multiuso; • torcia elettrica con pile di riserva.		

3.5 EVENTI NON PREVEDIBILI

(Incidente industriale, incendio di fabbricato, incidente da trasporto)

Al ricevimento della comunicazione di un evento improvviso il responsabile della Protezione Civile, provvede immediatamente alle seguenti **attivazioni**:

- mette in **stato di allarme** la struttura di Protezione Civile, informa il Sindaco e attiva la Sala Operativa del C.O.C.;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento un nucleo di valutazione (un tecnico + un vigile urbano);
- Si mette in contatto con 115 (Vigili del Fuoco) e 118 (emergenza sanitaria);
- Il Sindaco informa immediatamente il Prefetto, il Presidente della Giunta Regionale ed il Presidente della Provincia;

Il Centro Operativo Comunale:

- avvia le operazioni di coordinamento forze attraverso le funzioni di supporto.

1 - Funzione Tecnica e di Pianificazione materiali mezzi e risorse umane

- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede alla definizione e all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti e tiene costantemente informato il responsabile della Protezione Civile.
- Invia i materiali richiesti nella zona dell'evento (derrate alimentari, acqua minerale, maschere, ecc.), prelevati dall'area di stoccaggio o dalle ditte fornitrici;
- Invia le imprese individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

2 - Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Collabora con il servizio emergenza sanitaria 118 per assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Acquisisce informazioni sulle persone ricoverate nelle strutture ospedaliere.

3 - Funzione Strutture Operative e Viabilità

- Dispone i posti di blocco (cancelli) nei punti critici della viabilità circostante al luogo dell'evento per la limitazione degli accessi, in base alle informazioni del nucleo di valutazione;
- Provvede all'avviso alla popolazione avvertendo del pericolo la popolazione coinvolta mediante altoparlanti installati su automezzi e indicando i comportamenti da attuare;
- Da indicazioni per indirizzare il traffico ordinario su altre direttrici e per il controllo/gestione della viabilità.

4 - Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti con tutte le squadre impiegate nel soccorso;
- Assicura la piena efficienza delle comunicazioni con le altre sale operative eventualmente attivate (C.O.M., C.C.S., Sala Operativa Regionale)

5 - Funzione Servizi Essenziali ed Assistenza alla popolazione

- Provvede per il ripristino dei servizi pubblici essenziali eventualmente danneggiati;
- Calcola il fabbisogno di pasti caldi da assicurare ogni giorno;
- Invia generi di conforto alle famiglie rimaste nei luoghi colpiti
- Acquisisce le disponibilità di alloggi alternativi presso strutture ricettive per i nuclei familiari che non potranno rientrare nelle loro abitazioni in tempi brevi.
- Redige elenco dettagliato delle strutture ricettive dove vengono ospitati i nuclei familiari
- Provvede a garantire quanto necessario alla popolazione

6 – Funzione Volontariato e Compagnia Barracellare

- Invia, secondo le necessità, squadre di soccorritori;
- Coordina il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, il supporto alla operatività dei VV.F., con vettovagliamento, risorse idriche, etc.

7 - Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dall'evento;
- Acquisisce notizie sui danni provocati alle strutture , ai servizi essenziali, alle infrastrutture informando il responsabile della Protezione Civile;
- Coordina i sopralluoghi dei tecnici per la verifica dei danni e per la redazione del censimento

Comportamento da seguire da parte della popolazione nel caso di incidente industriale:

In caso di incidente industriale dell'impianto GPL la popolazione residente nel raggio di 150 metri dall'impianto è opportuno che:

- ✓ Non lasci l'abitazione;
- ✓ Fermi la ventilazione;
- ✓ Chiuda le finestre ed ogni apertura a livello del suolo;
- ✓ Spenga tutte le fiamme e sospenda le operazioni suscettibili di generare scintille;
- ✓ Segua poi le indicazioni date dalle autorità competenti.

3.6 GLOSSARIO

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi sicuri dove confluisce la popolazione per evacuare le zone a rischio; i **centri di accoglienza** per la popolazione sono i luoghi o le strutture ove si assiste le persone e i nuclei familiari che non possono restare nella proprie abitazioni; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Centro Assistenziale Pronto Intervento (C.A.P.I.): è il Centro dove sono custoditi i materiali utili in situazioni di emergenza gestito dalla Regione.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo : è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C. S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato : è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa : il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di

supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Pianificazione d'emergenza : l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza : è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Rischio: è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità : prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza : al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

4 ORDINANZE E AVVISI

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del _____, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità stradale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n°267;

ORDINA

- al Compartimento ANAS di _____ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S. n°..... nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;
- per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura.

Sorso, lì _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____
IL SINDACO

CONSIDERATO

- che, a seguito dell'evento calamitoso del _____, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità provinciale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;
- che si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;

ORDINA

- All'Amministrazione Provinciale di _____, Servizio Viabilità e Manutenzione Strade, di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.P. n° _____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;
- Per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'Amministrazione Provinciale sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura.

Sorso li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____
IL SINDACO

PREMESSO

- che in data un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso nel Comune di Sorso – Comando dei Vigili Urbani è stato istituito il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nella sede del C.O.C. hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco);

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.C.;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di esercizi pubblici o di natura privata in grado, a seguito di ispezione per agibilità che abbia avuto esito favorevole, di supportare il sistema dei soccorsi nel sostentamento delle popolazioni colpite per la notte imminente;
- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento delle condizioni delle popolazioni colpite;

PRESO ATTO

- che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici ed alimentari, nonché a noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

RITENUTO

- che occorra pertanto provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia, collocazione e provata agibilità - resistenza possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

VISTO il risultato delle verifiche di agibilità temporanea resa dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso i sopralluoghi effettuati nella giornata odierna sugli esercizi pubblici delle località interessate dall'evento;

INDIVIDUATI nei seguenti esercizi:

1. Bar e pubblici esercizi (pizzerie, ristoranti, fast food etc.) con l'eccezione di quelli ancora oggetto di verifica, riconoscibili dall'apposito transennamento e dalla segnalazione apposti, similmente a quelli già dichiarati inagibili dal Corpo Nazionale dei VV.F.;
2. Ogni altra attività commerciale di vendita, distribuzione e/o assistenza che, previa verifica di agibilità, risulteranno a insindacabile giudizio dell'Amministrazione essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ORDINA

1. E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui all'elenco allegato di garantire l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione;
2. E' fatto obbligo in particolare ai titolari di cui agli esercizi di cui al punto 1) di fornire al sistema dei soccorsi coordinato dal C.O.C. di Sorso ogni assistenza richiesta in termini di sostentamento e fornitura di generi alimentari, pasti caldi, etc. per garantire la sopravvivenza della popolazione colpita, senza soluzione di continuità e fino a nuovo ordine;
3. Il fornitore registrerà su apposito registro di contabilità i servizi ed i generi di conforto forniti, per la necessaria liquidazione che verrà disposta con provvedimento successivo;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ per conto del Comune presso il C.O.C. ubicato presso il Comando Vigili Urbani.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune di Sorso e i Comuni della Provincia di Sassari il giorno _____;

CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale n. _____ emessa in data odierna, occupare un'area in Località _____ di superficie totale pari a circa mq. _____, da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

ATTESO che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa - neanche in via provvisoria - allo smaltimento di detto materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico - sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;

VISTO l'articolo 13 del D.vo n. 22 del 5.2.1997;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ORDINA

1. Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento, che verranno attuate nel Comune di _____ con le seguenti modalità:
 - carico di rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale;
 - stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località _____, via _____ n. _____, meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n. del _____, ai fini dei loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia);
2. Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguenti all'evento del _____ e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente;
3. Di provvedere, di concerto con la Azienda U.S.L. n. 1, a garantire quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretroidi e quant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi;

4. L'Ufficio Tecnico Comunale e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di Sassari ed alla Regione Sardegna;
5. Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 dei D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza.

Sorso, li _____

II SINDACO

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso il Comando dei Vigili Urbani è stato istituito il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di Sorso hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (associazioni di volontariato, CRI, etc.);

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.C.;
- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

RITENUTO

- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;
- di provvedere pertanto a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono ritenersi funzionali e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

PRESO ATTO che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento;

VISTI

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ORDINA

1. I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori
NOME IMPIANTO LOCALITA'

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione.

Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

2. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.
3. Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.
4. All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Sassari e alla Regione Sardegna.

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

indirizzo proprietario

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____;

VISTI

- l'articolo 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;
- l'articolo 15 della legge 24.2.1992, n.225;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1. Il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di:

- Vigili del Fuoco
- Ufficio Tecnico Comunale
- Ditta Incaricata

2. Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

3) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. delle Marche, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono stati registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno calamitoso, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 54 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267;

ORDINA

- 1. E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI SORSO DI EVACUARE LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI USO COMUNE, PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO CHE SIANO STATI INTERESSATI DALL'EVENTO _____ DEL _____;**
- 2. E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE;**
- 3. LA POLIZIA MUNICIPALE E' INCARICATA DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO DI SASSARI ED ALLA REGIONE SARDEGNA.**

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ risulta pericolante il fabbricato posto in Loc. _____ Via _____ Proprietà _____, prospiciente la pubblica strada;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

VISTO il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

DISPONE

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale/Provincia/ ANAS e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di Sassari ed alla Regione Sardegna.

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che nei giorni _____ una precipitazione di notevoli proporzioni ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo;
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ORDINA

- 1. E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DELLA LOC. _____ DELIMITATA DA VIA _____ A VIA _____ DI EVACUARE IMMEDIATAMENTE E SENZA INDUGIO LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI USO COMUNE, PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO, RICADENTI NELL'AREA DI CUI SOPRA DELIMITATA COME ZONA A RISCHIO;**
- 2. E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.**
- 3. LA POLIZIA MUNICIPALE E' INCARICATA DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO DI SASSARI ED ALLA REGIONE SARDEGNA.**

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che a causa dell'evento _____ avvenuto il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale e che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236;
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;

ORDINA

1. In attesa dei risultati dei prelievi della ASL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua proveniente dai tratti dell'acquedotto comunale di seguito individuati:

2. E' consentito l'utilizzo per fini domestici non potabili previa bollitura;
3. La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento _____ ;
4. Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di Sassari ed alla Regione Sardegna

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria ;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime;

CONSIDERATA l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi;

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

proprietario dati catastali superficie da occupare

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n.2359;

VISTO l'articolo 7 allegato E della legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando noi si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Sassari ed alla Regione Sardegna;

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto entro 30 gg.
- ricorso al T.A.R. entro 60 gg.
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ verificatosi nel Comune in data _____;

CHE in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione squadre della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica ed è quindi necessario procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di scarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

Località Foglio Mappale Proprietà

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1. Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di _____ salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 2 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 3 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 4 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 5 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

da adibire ad aree per stoccaggio e scarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi interessati dall'evento;

2. Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3. Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4. Di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

Area n. 4 Sigg. _____

Area n. 5 Sigg. _____

ed agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

5. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Prefetto di Sassari ed alla Regione Sardegna;

Sorso , li _____

IL SINDACO

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune in data _____;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza, al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 4 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 5 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1. Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 2 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 3 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 4 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

Area n. 5 fg. _____ map. _____ Sup. Mq. _____ Propr. _____

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2. Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3. Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.
4. Di notificare il presente provvedimento - ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 Sigg. _____
Area n. 2 Sigg. _____
Area n. 3 Sigg. _____
Area n. 4 Sigg. _____
Area n. 5 Sigg. _____

Agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di Sassari e alla Regione Sardegna;

.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ORDINA

1. lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.
2. Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Sassari ed alla Regione Sardegna;

Sorso , li _____

IL SINDACO

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Comunale sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di Sorso hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile;

PRESO ATTO che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo – sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quanto altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni danneggiate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dai servizi di emergenza;

VISTI

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1. I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori

NOME ESERCIZIO LOCALITA'

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

a) continuato per le ventiquattro ore

b) diurno

c) notturno

d) dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____ fino a nuova disposizione.

2. Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

3. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.

4. Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

5. All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Sassari ed alla Regione Sardegna

Sorso, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali:

mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

- che la Impresa _____ di _____ ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs del 18/8/2000 n 267;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa _____ di _____, di mettere a disposizione del Comune di _____ le seguenti maestranze, per la durata presumibile di gg. salvo ulteriore determinazione:

- n. __capo cantiere,
- n. __autista di camion
- n. __palista
- n. __gruista
- n. __operai qualificati
- n. __operai specializzati
- n. _____

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Sassari e ed alla Regione Sardegna.

Sorso, li _____

IL SINDACO

AVVISO ALLA POPOLAZIONE ATTENZIONE!!!

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento della soglia di preallarme.

Il Sindaco ha quindi disposto

L'INIZIO DELLA FASE DI PRE-ALLARME

Si invitano pertanto tutti i cittadini residenti nelle abitazioni a rischio delle frazioni di _____ a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità e responsabili della Protezione Civile.

Per qualsiasi emergenza telefonare al seguente numero del Comune di Sorso _____

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche
il Sindaco ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI PRE-ALLARME

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere
riprese tutte le normali
attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Si informa inoltre che tutti i cittadini interessati possono provvedere al ritiro del
proprio autoveicolo dalle aree sicure di parcheggio.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al seguente
numero del Comune di Sorso _____

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

IL SINDACO

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL _____

In riferimento all'appello della Prefettura del _____, diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, considerate le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di Sassari, e nonostante la situazione critica che attualmente interessa la provincia, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel comune sono ancora di assoluta sicurezza;
nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il piano di Protezione Civile.

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del Centro di Protezione Civile, verranno realizzati collegamenti da

_____ sulle frequenze _____

Per qualsiasi emergenza telefonare al seguente numero del Comune di Sorso _____

IL SINDACO

5 RUBRICA NUMERI UTILI

AUTORITA' / FUNZIONE	NOME / COGNOME	TELEFONO	FAX	CELL.
Sindaco di SORSO	Dott. Giuseppe Morghen	079.3392301	079.353407	3458510415
Sindaco di SENNORI	Dott. Roberto Desini	079.3049204	079.3040245	3455090877
Sindaco di SASSARI	Dott. Gian Franco Ganau	079.279304	079.200099	
Sindaco di PORTOTORRES	Dott. Beniamino Scarpa	079.5008097	079.	
Sindaco di CASTELSARDO	Dott. Matteo Santoni	079.4780900	079.4780901	
Sindaco di OSILO	Sig. Giovanni Manca	079.324218	079	
Sindaco di TERGU	Sig. Gianfranco Satta	079.476070	079.476131	

UFFICI COMUNALI

UFFICIO	RESPONSABILE	TELEFONO	FAX	CELL.
Manutenzioni	Ing. Marco Delrio	079.3392340	079.350667	
Urbanistica	Ing. Mario S. Cappai	079.3392365	079.3392365	348.8703442
Lavori Pubblici/Ambiente	Ing. Maurizio Loriga	079.353704	079.351363	346.0161514
Anagrafe	Dott. Paolo A. Cannillo	079.3392294	079.352937	
Servizi Sociali	D.ssa Bonaria Mameli	079.3392316	079.3392305	
Vigili Urbani	D.ssa Katia Onida	079.3392370	079.351119	
Romangia Servizi	Via Siglienti	079.3056359	079.3056036	

STRUTTURE E COMPONENTI OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE

STRUTTURA OPERATIVA	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	CELL.
Prefettura	P.zza Italia - Sassari	079.2150471 079.2150530	079.2150471 079.2150530	
Vigili del Fuoco	Via C. Felice - Sassari	115		
Corpo Forestale dello Stato	Via Dante - Sassari	1515		348.2573230
Carabinieri	Via Gramsci - Sorso	079.350150		
Polizia di Stato	Via Genova - Sassari	113		
Capitaneria di Porto	Via - Porto Torres	079.510000		
Compagnia Barracellare	Via Della Resistenza - Sorso	079.352929		347.7601668
CISOM	Via Tiziano			348.8642106
ENEL	Via Giotto - Sorso	079.5419701		
TELECOM	Sassari	191		
GUARDIA MEDICA	Via Sennori - Sorso	079. 3055001		
OSPEDALE CIVILE	Via De Nicola - Sassari	079.		
Pronto Soccorso	Via Italia - Sassari	079. 2061621		
ABBANOIA - Distretto 6	Via P.ssa Jolanda - Sassari	079.3750200		

Sigla	Funzione di Supporto	Nome del Responsabile	Recapito Cellulare	Recapito telefonico	email
	RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE E COORDINATORE. DEL C.O.C.	DIRIGENTE 2° SETTORE Ing. Maurizio Loriga	346.0151614	079.353704	mloriga@comune.sorso.ss.it
1	FUNZIONE 1 TECNICA E PIANIFICAZIONE MATERIALI MEZZI E RISORSE UMANE	Ing. Marco Delrio	347.0428806	079.3392340	mdelrio@comune.sorso.ss.it
2	FUNZIONE 2 SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA				
3	FUNZIONE 3 STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	D.ssa Maria Caterina Onida	348.8702282	fax 079.351119	mconida@comune.sorso.ss.it
4	FUNZIONE 4 TELECOMUNICAZIONI	Cappai Antonio			ced@comune.sorso.ss.it
5	FUNZIONE 5 SERVIZI ESSENZIALI ED ASSISTENZA ALLA POPPOLAZIONE	Squadra Reperibilità			
6	FUNZIONE 6 COMPAGNIA BARRACELLARE E VOLONTARIATO	Capitano Comp. Barracellare Refer. CISOM	347.7601668 348.8642106		
7	FUNZIONE 7 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Ing. Marco Delrio	347.0428806	079.3392340	mdelrio@comune.sorso.ss.it

ALLEGATI:

TAV. 1.1 – 1.2 – 1.3 – 1.4 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE – INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI RISCHIO

TAV. 2.1 – 2.2 – 2.3 – 2.4 – RISCHIO IDRAULICO (PIENE) IDENTIFICAZIONE DEI PONTI STRADALI

TAV. 3.1 – 3.2 – 3.3 – 3.4 – (AMBITO EXTRAURBANO) – RISCHIO INCENDIO PERICOLOSITÀ ZONE DI INTERFACCIA – Aree e strutture a rischio – Aree attesa, accoglienza e strutture di protezione civile

TAV. 3.5 (AMBITO URBANO) – RISCHIO INCENDIO PERICOLOSITÀ ZONE DI INTERFACCIA – Aree e strutture a rischio – Aree attesa, accoglienza e strutture di protezione civile

TAV. 4 VIABILITA' E CANCELLI

Il Progettista

Ing. Pier Giovanni Melis

Il Sindaco

Dott. Giuseppe Morghen